

RASSEGNA STAMPA
del
23/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-03-2012 al 23-03-2012

23-03-2012 Il Centro alluvione, 50 milioni alle regioni colpite - antonella formisani	1
23-03-2012 Il Centro truffa del terremoto, 4 indagati - diana pompetti	3
23-03-2012 Il Centro via harris	4
23-03-2012 Il Centro l'aquila e il sisma ferite e speranze nelle foto di grillo - barbara bologna	5
23-03-2012 Il Centro costa concordia trovati altri cinque corpi svuotati tutti i serbatoi	7
23-03-2012 Il Centro alluvione, 50 milioni da dividere tra tutte le regioni colpite - (in teramo)	8
23-03-2012 Il Centro i vigili urbani clementi per un giorno	9
23-03-2012 Il Centro nevicata, trenitalia risarcirà i ritardi. il pd: la regione è assente	10
22-03-2012 Corriere Romagna.it La festa per i volontari impegnati contro il "nevone"	11
22-03-2012 Il Giornale No all'esercitazione di protezione civile nel Parco delle cave	12
22-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) È stato inaugurato, a Villa Sant'Angelo, nell'area Map del borgo Trento, il poliambul...	13
22-03-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Gli alberi distrutti, le strade piene di buche, le campagne gelate, le scuole chiuse e inagi...	14
22-03-2012 Il Messaggero (Latina) Le scosse di terremoto che dalla scorsa estate scuotono Latina martedì prossimo approderanno in...	15
22-03-2012 Il Messaggero (Umbria) NOCERA - La lotta per la sede del Circolo Arci non si ferma. Da un lato c'è il Comune che	16
23-03-2012 La Nazione (Arezzo) Convegno: conoscere e prevenire il rischio sismico in Valtiberina	17
23-03-2012 La Nazione (Firenze) Ho gestito crisi importanti per la protezione civile e sono convinto che serva una rivoluzion...	18
23-03-2012 La Nazione (Firenze) Torre dell'acqua con panorama E il deposito diventa monumento	19
23-03-2012 La Nazione (Firenze) Toscana, allarme per la siccità Pronti a togliere l'acqua di notte	20
23-03-2012 La Nazione (Grosseto) La nevicata di febbraio? Costerà cara	22
23-03-2012 La Nazione (La Spezia) Napolitano va, i problemi restano	23
23-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) In consiglio si litiga sul dopo-alluvione «La minoranza esclusa dalle decisioni»	24
23-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «Rua degli Sforza è invasa da transenne ed immondizia»	25
23-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «Tempo scaduto, adesso vogliamo i fatti»	26
23-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

Variante, imprese e sindacati uniti «I cantieri devono andare avanti»	27
23-03-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Maratona, iscrizioni in aumento Domenica il via dal Castello	28
23-03-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Nevone, festa di ringraziamento con la Protezione civile	29
23-03-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
FIORANO UN RICONOSCIMENTO particolare è stato consegnato ad Amos Cavani, classe 19...	30
23-03-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
In regalo 500 libri al comune di Aulla per far rinascere la biblioteca	31
23-03-2012 La Sentinella	
i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice	32
23-03-2012 La Sentinella	
tromba d'aria assegnati 91mila euro di rimborsi	33
23-03-2012 La Sentinella	
boom di società al bando per costruire il pluriuso	34
23-03-2012 Il Tempo Online	
Co.co.co. con alloggio gratuito	35
23-03-2012 Il Tempo Online	
Città senz'auto: meglio abituarci	36
23-03-2012 Il Tempo Online	
A quasi tre anni dal terremoto, c'è chi lancia una denuncia forte e diretta, come quella di Marta Valente, la giovane universitaria, estratta dopo 23 ore dalle macerie della palazz	37
23-03-2012 Il Tempo Online	
Cinque corpi individuati tra la nave e il fondale	38
23-03-2012 Il Tempo Online	
Crollo di via XX Settembre Il processo non si sposta	40
22-03-2012 Il Tirreno	
incendio in centro, palazzi evacuati	41
23-03-2012 Il Tirreno	
la neve è costata 53mila euro	42
23-03-2012 Il Tirreno	
cadono calcinacci dal cavalcaferrovia chiusa via firenze	43
23-03-2012 Il Tirreno	
trovati 5 corpi tra lo scafo e il fondale	44
23-03-2012 Il Tirreno	
alloggi inagibili dopo l'incendio poche famiglie tornano a casa	46
23-03-2012 Il Tirreno	
il 29 chiude per lavori la galleria del minatore	47
23-03-2012 Il Tirreno	
paura in un cantiere fiamme alte tre metri per una fuga di gas	48
23-03-2012 Il Tirreno	
rogo di sterpaglie, scoppiano 2 bombole	49
22-03-2012 Viterbo Oggi	
Due giorni di formazione per 50 volontari della Protezione Civile	50

alluvione, 50 milioni alle regioni colpite - antonella formisani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/03/2012

Indietro

- *Teramo*

Alluvione, 50 milioni alle regioni colpite

La Protezione civile stanZIA i fondi. Legnini: non bastano. I sindaci: Chiodi ci hai deluso

ANTONELLA FORMISANI

TERAMO. Alluvione nel Teramano, arrivano i fondi, ma non si sa quanti. Il governo ha stanziato infatti 50 milioni dal fondo nazionale della Protezione civile, che andranno ripartiti tra Marche, Puglia, Calabria, Toscana, Sicilia e Abruzzo. Al momento non si sa come saranno ripartiti.

Facendo due conti, se è vero che le Marche, come ha annunciato giorni fa il presidente Spacca, avranno 25 milioni, le restanti 5 regioni si dovranno dividere gli altri 25.

FONDI INSUFFICIENTI. Non a caso il senatore del Pd **Giovanni Legnini** fa notare che «è solo un primo passo, evidentemente insufficiente per rimborsare i danni subiti da famiglie e imprese della provincia di Teramo, ma che dà una prima risposta alle pressanti e costanti richieste arrivate dal Pd ad ogni livello istituzionale e amministrativo». «Ci auguriamo», commenta il consigliere regionale del Pd **Claudio Ruffini**, «che in Abruzzo non arrivino le briciole ma che l'entità del ristoro sia almeno pari a 12 milioni, cioè le somme spese dai Comuni e dalla Provincia di Teramo per le somme urgenze. Il rischio è che adesso si scateni una guerra tra poveri e che l'Abruzzo faccia da spettatore». Legnini osserva che il plafond «va assolutamente integrato rapidamente con risorse aggiuntive: la ripartizione dei fondi finora stanziati porterà in Abruzzo solo pochi milioni». Ruffini lancia un appello a Chiodi: «Caro presidente batti un colpo e rivendica per l'Abruzzo le risorse che le spettano e non permettere che si perpetui l'ennesimo scippo ai tuoi concittadini teramani».

I SINDACI. In effetti su danni e spese per l'alluvione del 1° marzo 2011 la rabbia dei sindaci, soprattutto della costa, è andata aumentando col passare del tempo. I Comuni hanno speso per "le somme urgenze" cifre cospicue che la Regione - in una riunione poche ore dopo l'alluvione - si era impegnata a ripianare. Ora però con i fondi della Protezione civile difficilmente si potranno pagare tutte le spese. Senza contare che ci sono strade e ponti ancora crollati: i danni superano i 120 milioni.

«A Giulianova il Comune ha speso un paio di milioni per le urgenze», esordisce **Francesco Mastromauro**, «non è stato rimborsato un centesimo e questo pesa tantissimo sui bilanci. Ci sono poi altre ferite: certamente i danni gravi ai privati, ma anche al sistema idrogeologico. Gli argini dei due fiumi sono stati spazzati via e non sono stati ripristinati. C'è rischio che con una piena l'Annunziata e Colleranese a sud e il villaggio Marlboro a nord possano essere inondati». Il sindaco ricorda anche la pista ciclabile sul Tordino danneggiata. «Chiedo che gli impegni siano mantenuti. Ci sono territori maltrattati dalla natura ma soprattutto dalla Regione», conclude.

Di diverso tenore le parole di **Enio Pavone** (Roseto): «Abbiamo piena fiducia in Chiodi che si sta impegnando a far ottenere i soldi ai Comuni. E' un momento di grave difficoltà ad ogni livello». Pavone punta molto sul recupero dei vecchi fondi Fas: «siamo certi che il presidente si stia adoperando al meglio per far sì che i Comuni possano avere quanto anticipato. Così come ha fatto per la neve, cercando di attivare il fondo di solidarietà dell'Unione europea».

Un sindaco che non la manda a dire è **Luciano Monticelli** (Pineto): «Noi siamo sempre più preoccupati, la Regione dorme. Dobbiamo prendere ancora i soldi del terremoto, 100mila euro. Per l'alluvione abbiamo anticipato circa 400mila euro, non so più dove prendere i soldi per pagare le aziende che rischiano il fallimento. Siamo stati abbandonati dalla Regione, che si deve imporre e fare come le altre. Ricordo che Zaia sbattendo i pugni ha ottenuto 280 milioni, mica briciole». Il sindaco di Torano, **Dino Pepe**, spera «che sia la volta buona. Dalle promesse di Chiodi che ci invitava a provvedere a tutte le emergenze sono seguite solo chiacchiere». Pepe segnala che in zona il problema maggiore è il crollo del ponte di Campodino, fra Nereto e Sant'Omero, ma molto vicino a Torano: i cittadini, ma anche chi lo usa per lavoro

alluvione, 50 milioni alle regioni colpite - antonella formisani

ora devono fare un giro molto lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

truffa del terremoto, 4 indagati - diana pompetti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

Gli edifici fatti passare per lesionati dal sisma dell'aprile del 2009, ma le crepe c'erano già da prima

Truffa del terremoto, 4 indagati

La procura accusa i geometri di aver presentato delle perizie false

DIANA POMPETTI

TERAMO. La procura chiude la seconda inchiesta sulle truffe con le ristrutturazioni del dopo terremoto. Dopo Corropoli, il pm Stefano Giovagnoni ha firmato l'avviso di conclusione per Controguerra: quattro geometri sono indagati per tentata truffa e false dichiarazioni.

Si tratta di liberi professionisti del posto che hanno redatto le perizie presentate per attestare il nesso di causalità tra il sisma dell'Aquila e le lesioni denunciate su alcuni immobili. Le indagini hanno accertato che quelle lesioni fatte risultare conseguenti al terremoto in realtà erano esistenti già da prima. Nove sono gli immobili lesionati finiti sotto la lente d'ingrandimento della procura. Tra questi non solo edifici isolati, ma anche molte abitazioni del centro storico, soprattutto di quelle costruite una a fianco all'altro e per la cui ristrutturazione avrebbero dovuto essere costituiti dei consorzi. Consorzi che, in realtà, non sono mai nati. L'indagine sul terremoto è scattata l'anno scorso per verificare la legalità di una serie di perizie.

Complessivamente, all'inizio, sono state 60 le case sottoposte a controlli, quasi tutti edifici che si trovano in centri della Val Vibrata, in particolare Corropoli e Controguerra, in aree fuori dal cratere. Secondo l'accusa della procura false perizie avrebbero permesso l'erogazione dei rimborsi previsti e distribuiti dalla Cassa depositi e prestiti, parte lesa con i Comuni, secondo le procedure indicate per le case di categoria A. Per questa categoria sono previste erogazioni fino ad un massimo di 10mila euro. Il danno accertato ammonterebbe a circa 60mila euro, anche se per il momento nessun contributo era stato ancora materialmente erogato. L'accusa, che resta tutta da dimostrare in un eventuale dibattimento, è quella che le lesioni per cui sarebbero stati chiesti ed ottenuti i fondi in realtà siano antecedenti al sisma del 2009. Ovvero ci sarebbero state prima del terremoto e, ipotizza la procura, forse, ma solo in alcuni casi, sarebbero solamente peggiorate con le scosse. Dopo Controguerra e Corropoli, dove nell'agosto dell'anno scorso è stato arrestato un geometra, l'inchiesta della procura teramana si è allargata anche al territorio di Canzano e Isola del Gran Sasso. Complessivamente sono state sequestrate circa duecento pratiche di ristrutturazione presentate nei due Comuni da privati cittadini. Le case interessate sono di diverse categorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

via harris

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Chieti*

VIA HARRIS

VIA HARRIS

Fiamme vicino al bocciodromo

VASTO. Ci hanno provato mercoledì notte e 24 ore dopo sono tornati nuovamente sul posto. Alle due di giovedì notte i volontari della Protezione civile comunale sono dovuti intervenire in via Paul Harris per spegnere un rogo appiccato accanto al bocciodromo comunale. L'incendio era il secondo in poche ore. A chiedere l'intervento della Protezione civile sono stati i vigili del fuoco impegnati in un altro rogo fuori paese. Solo due settimane fa un altro incendio doloso ha devastato un lungo tratto della collina in contrada Lota. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aquila e il sisma ferite e speranze nelle foto di grillo - barbara bologna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/03/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

L'Aquila e il sisma Ferite e speranze nelle foto di Grillo

BARBARA BOLOGNA

E' un percorso che si chiude, per prendere le distanze dal dolore e guardare al futuro, la mostra di Roberto Grillo “(Est)Etica del dolore”, scatti del fotografo aquilano realizzati da subito dopo il sisma del 2009 e fino al 2012, ritratti il cui per la prima volta Grillo utilizza il colore. Noto per il suo bianco e nero, Grillo, nei primi istanti dopo le 3.32 del 6 aprile 2009, scende in strada e scatta, documentando la tragedia. Per mesi lavora da reporter per l'Ansa e le sue foto fanno il giro del mondo, poi il rifiuto: «Quando chiesi al pittore Marcello Mariani di collaborare con lui mi rispose di no, perché impegnato alla Biennale di Venezia, e io entrai in crisi».

Grillo allora ripensa le sue foto e, con coraggio, continua con il colore per dare emozioni, così come faceva con il bianco e nero.

«Sto studiando, ancora so poco del colore», racconta con modestia Grillo. Il fotoreporter inaugurerà la sua mostra lunedì, 26 marzo, con un incontro nella sede dell'Ance dell'Aquila alla presenza dell'ex sottosegretario al consiglio dei Ministri Gianni Letta. L'esposizione poi resterà aperta fino 4 aprile al centro commerciale L'Aquilone, quindi dal 4 al 6 aprile in centro, sotto i portici del Convitto.

Il colore Grillo è volutamente carico e genera contrasti che non lasciano indifferente chi guarda. Ce una foto però, che è stata scattata nella maniera più semplice, senza artifici: «E' quella che mi ha procurato più dolore», racconta Grillo, «nel pensarla, nel chiedere di farla, nello scattarla, oltre un anno fa». Ritrae la famiglia Vittorini, papà Vincenzo e il figlio Federico, in ciò che rimane dell'edificio di via Luigi Sturzo 33: nella foto non ci sono mamma Claudia Spaziani e la piccola Fabrizia, che il terremoto ha strappato a questa vita, ma sono più che mai presenti - nei loro indumenti, nei loro letti rimasti nell'esatta posizione di prima della scossa - in questa foto tanto cruda nella sua sincerità, da trafiggere chi la guarda. «La mostra si chiama “(Est)Etica del dolore” perché molti parenti delle vittime mi hanno insegnato che si può vivere il dolore senza eccesso, senza follia, con etica», spiega il fotografo. E tra le foto c'è “il processo”, in cui sul volto di un parente sfinite c'è proprio quella compostezza, e c'è anche la fatica, per il dolore e la crudezza che scorrono nelle aula del tribunale dell'Aquila durante le udienze sui crolli. Tra gli scatti ecco poi “Tra cielo e terra”. dove il cielo, svelato dal vuoto lasciato da un soffitto di chiesa crollato, sta lì con i suoi colori carichi, con le nuvole tormentate, a trasmettere il senso di un abisso rovesciato.

In “Geometrie” e “Infanzia/2”, entrambe a colori, una contrapposizione che sottolinea la straordinaria bellezza della città dell'Aquila (l'estetica) che emerge anche attraverso i puntellamenti. Tra le immagini c'è anche qualche incursione nel bianco e nero, come in “Senza titolo” con le colonne dei portici dell'Aquila dove forte è la sensazione di vuoto, solitudine e freddo.

«Con questa mostra voglio chiudere la pagina del terremoto, è una mia catarsi e spero lo sia anche per chi guarda. Ho bisogno», spiega Grillo, «di prendere le distanze dall'immersione nel terremoto, per ritrovare la serenità». “(Est)Etica del dolore” chiude il trittico iniziato con “Terrae motus” e continuato con “Un blues per L'Aquila”. «Ho cercato in centro storico un luogo adatto per la mostra», aggiunge, «non l'ho trovato e ho deciso di portare le mie foto lì dove la gente sta, nel centro commerciale, dove ricreeremo uno spazio più intimo». Il catalogo, edito dall'associazione culturale LoSpaziodelRicordo, con nota critica di Alessia Moretti, si apre con la prefazione di Gianni Letta e si chiude con le dediche di Giustino Parisse, Maria Paola Nanni Costa, madre di Filippo, e Guido Bertolaso. «Bertolaso è un amico», dice Grillo, «e mi ha detto “questa dedica stavolta ti porterà problemi”. Ma per me era importante avere la presenza di tutti i protagonisti dal terremoto in poi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila e il sisma ferite e speranze nelle foto di grillo - barbara bolognaCEÖ³

costa concordia trovati altri cinque corpi svuotati tutti i serbatoi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Attualità*

Costa Concordia Trovati altri cinque corpi Svuotati tutti i serbatoi

ROMA. Sono stati individuati, nella parte sommersa della nave naufragata, altri cinque corpi di passeggeri vittime del naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. All'appello ne mancano ancora due. Mentre si procede con il recupero dei dispersi (il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha spiegato che ci vorrà qualche giorno per estrarre i corpi), si conclude anche l'operazione di svuotamento dei serbatoi. «La fase di aspirazione termina tecnicamente questa sera» ha detto ieri il sindaco dell'isola del Giglio Sergio Ortelli, durante una conferenza stampa organizzata a Firenze per presentare le nuove iniziative promozionali per il turismo, cui collabora anche la Regione Toscana. «I dati dell'agenzia regionale per l'ambiente affermano che la qualità del mare dell'isola è rimasta inalterata dopo l'incidente», ha precisato Cristina Scaletti, assessore regionale al turismo. «Al Giglio non è cambiato nulla - ha aggiunto Ortelli - C'è stato un allarmismo infondato».

Ⓔ⓪³

alluvione, 50 milioni da dividere tra tutte le regioni colpite - (in teramo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Alluvione, 50 milioni da dividere tra tutte le regioni colpite

Teramo, polemica sui risarcimenti. Legnini: non basteranno. I sindaci: Chiodi ci ha deluso

(IN TERAMO)

TERAMO. Alluvione nel Teramano, arrivano i fondi, ma non si sa quanti. Il governo ha stanziato infatti 50 milioni dal fondo nazionale della Protezione civile, che andranno ripartiti tra Marche, Puglia, Calabria, Toscana, Sicilia e Abruzzo. Facendo due conti, se è vero che le Marche, come ha annunciato il presidente Spacca, avranno 25 milioni, le restanti 5 regioni si dovranno dividersi gli altri 25. Sia il senatore del Pd Legnini che il consigliere regionale Ruffini esortano la Regione a muoversi per ottenere altre risorse per coprire le spese e riparare i 120 milioni di danni.

i vigili urbani clementi per un giorno

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Chieti*

I vigili urbani clementi per un giorno

Graziate le auto che hanno cercato di entrare nell'isola

PESCARA. Un giorno senza multe: i 70 agenti della polizia municipale che hanno vigilato sul blocco del traffico di mezza città hanno chiuso un occhio anche quando gli automobilisti hanno cercato di oltrepassare le transenne accampando scuse. I vigili non hanno comminato multe nel giovedì ecologico ma hanno invitato gli automobilisti a parcheggiare nello stallo più vicino. Ieri, i vigili sono stati sostenuti da 20 volontari della Protezione civile coordinati da **Angelo Ferri**, mentre la Gtm ha messo a disposizione due bus-navetta che hanno attraversato la città da nord a sud. La clemenza della polizia municipale è durata, però, soltanto nel primo giovedì ecologico, quando una grande fetta di Pescara è rimasta chiusa al traffico dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. La zona vietata alle auto è stata estremamente ampia e ha coperto dal confine con Montesilvano-via Arno fino al confine con Francavilla, delimitate a est dalla riviera e a ovest da via Caravaggio e strada della Bonifica-via Alento-muro ferroviario. Il blocco delle auto è stato organizzato per cercare di ridurre i livelli delle micropolveri e, per vedere se la giornata avrà dato i suoi frutti, bisognerà aspettare i dati dell'Arta previsti per oggi. La scelta di chiudere alle auto gran parte della città non è piaciuta affatto ai commercianti ma l'assessore alla Mobilità **Berardino Fiorilli** ha motivato così la sua decisione: «Abbiamo lavorato per due settimane, valutando le possibili misure da adottare per fronteggiare gli attuali superamenti dei livelli di legge da parte delle polveri sottili: avevamo pensato alle targhe alterne», prosegue l'assessore, «che sono però di difficile gestione. E dopo varie considerazioni abbiamo deciso di adottare direttamente la totale chiusura al traffico della città». Secondo i dati dell'Arta, i livelli delle polveri sottili sono stati superati in viale Bovio già 36 volte: un dato preoccupante perché il superamento dei limiti consentiti è di 35 volte in un anno e non in 3 mesi, come sta accadendo a Pescara. (p.au.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nevicate, trenitalia risarcirà i ritardi. il pd: la regione è assente

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/03/2012

Indietro

I DANNI DEL MALTEMPO

Nevicate, Trenitalia risarcirà i ritardi. Il Pd: la Regione è assente

PESCARA. E' stato raggiunto l'accordo tra Trenitalia e le associazioni dei consumatori per il risarcimento ai passeggeri dei treni (Ic 615, Fb 9823, Fb 9829) che, il 1° febbraio scorso, sono rimasti bloccati per oltre 10 ore a causa del forte maltempo e della neve. I passeggeri percepiranno un risarcimento di 150 euro più il rimborso del biglietto. Nei prossimi giorni Trenitalia renderà note le modalità per ottenere i risarcimenti.

Federconsumatori giudica positivamente l'accordo e sollecita «la sua estensione anche agli analoghi episodi verificatisi negli stessi giorni per i treni regionali».

«L'accordo, infatti», dice **Tino Di Cicco** di Federconsumatori Abruzzo. «riguarda, purtroppo, solo i treni della media e lunga percorrenza, e non quelli a carattere regionale. Nel caso di quest'ultima categoria di treni, come le cronache recenti tendono a dimostrare, la via migliore resta quella del ricorso al giudice di pace».

Intanto, ieri, i consiglieri regionali del Pd, **Giovanni D'Amico** e **Claudio Ruffini**, hanno sollecitato l'assessore regionale alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliante**, a dare una risposta «ai comuni abruzzesi che si sono fatti carico dell'emergenza neve del mese di febbraio scorso».

«Anche questa volta», hanno detto D'Amico e Ruffini, «dobbiamo rilevare con amarezza che la giunta **Chiodi** non c'è oppure è distratta, se a nulla sono valse le richieste di incontri per definire percorsi certi e trasparenti che dessero respiro ai Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⌘³

La festa per i volontari impegnati contro il "nevone"

La festa per i volontari impegnati contro il "nevone" | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 03/22/2012 - 12:06

Forli

La festa per i volontari impegnati contro il "nevone"

FORLÌ. Un grazie alle centinaia di persone che in tutta la provincia di Forlì-Cesena si sono impegnate con sacrificio e abnegazione durante la grande nevicata del mese di febbraio, per affrontare l'emergenza e soccorrere la popolazione. E' questo il senso della festa che la Provincia ha organizzato per domani al Centro unificato di Protezione civile di via Cadore, a Forlì. L'iniziativa prende questo significativo nome: "Il sistema territoriale di protezione civile della provincia di Forlì-Cesena ha funzionato: grazie a tutti!". Un "grazie" che vale sia come ringraziamento a coloro che si sono impegnati, sia come un'attribuzione di merito per la tenuta complessiva del sistema che ha intrecciato assieme, pur nelle difficoltà del momento, i fili dei soccorsi. La giornata di ringraziamento inizia alle 10. Saranno presenti il presidente della provincia di Massimo Bulbi, il vice Guglielmo Russo, il prefetto Angelo Trovato, il sindaco di Forlì Roberto Balzani e il sindaco di Cesena Paolo Lucchi. I

No all'esercitazione di protezione civile nel Parco delle cave

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Milano Cronaca

22-03-2012

LA POLEMICA**No all'esercitazione di protezione civile nel Parco delle cave**

Ancora discussioni sull'uso del Parco delle Cave. Stavolta è una manifestazione di protezione civile a sollevarle. «Abbiamo saputo dell'imminente messa in opera di una esercitazione della Protezione Civile al parco prevista per sabato. Riteniamo questo luogo inadatto ed inadeguato, anche per il suo valore naturalistico, a qualsivoglia intervento che non si concili con la ragione d'essere del parco stesso. Crediamo sia completamente sbagliato il luogo scelto e si chiede l'immediato annullamento dell'esercitazione programmata». È quanto dichiarato a Rosario Pantaleo consigliere comunale del Pd e vicepresidente del Parco Agricolo Sud Milano.

È stato inaugurato, a Villa Sant'Angelo, nell'area Map del borgo Trento, il poliambul...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012

Chiudi

È stato inaugurato, a Villa Sant'Angelo, nell'area Map del borgo Trento, il poliambulatorio realizzato grazie alla raccolta fondi promossa dalla rappresentanza sindacale unitaria della G.D spa di Bologna, estesa poi a tutte le aziende di Coesia (gruppo di soluzioni industriali basato sull'innovazione che opera a livello globale presieduto da Isabella Seràgnoli) a cui hanno contribuito sia i collaboratori che le imprese del gruppo. Al taglio del nastro hanno partecipato la Seràgnoli, una delegazione dei rappresentanti dei sindacati, il consigliere regionale emiliano Gian Guido Naldi (componente del comitato etico di G.D), alcuni funzionari dell'agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna, il direttore sanitario di distretto, Luigi Giacco, e i medici di base e la pediatra che svolgono servizio alla comunità locale di Villa Sant'Angelo. Prima della cerimonia, il gruppo dell'Emilia Romagna è stato accompagnato in un giro per il centro storico del paese e sono stati mostrati due cantieri significativi: uno relativo alla demolizione e rimozione macerie su via Colombo Andreassi, un altro riferito al primo edificio sulla piazza che ha ottenuto il contributo per la ricostruzione. L'apertura della struttura rappresenta un momento fondamentale della rinascita locale di uno dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma.

Gli alberi distrutti, le strade piene di buche, le campagne gelate, le scuole chiuse e inagi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012

Chiudi

di VERONICA CURSI

Gli alberi distrutti, le strade piene di buche, le campagne gelate, le scuole chiuse e inagibili, i negozi deserti. E un cumulo di danni: cento milioni di euro per l'esattezza. Ecco quanto Roma ha dovuto sborsare per fronteggiare le criticità causate dalla nevicata eccezionale che più di un mese fa ha imprigionato la città investendo strade, parchi, interi quartieri da nord a sud.

Un disastro economico provocato prima dai fiocchi e poi dal ghiaccio e un collasso per le casse del Campidoglio. Il rendiconto dei danni calcolato dalla Protezione Civile capitolina è stato effettuato solo ieri e verrà presentato al Dipartimento nazionale della Protezione civile per poter richiedere l'accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione Europea. Certo parlare adesso di neve fa un pò effetto visto il clima primaverile che si respira fuori. Ma la lista dei danni purtroppo è ancora molto lunga. E in qualche caso la città ne mostra ancora i segni. Secondo quanto si apprende dal Campidoglio la conta delle devastazioni è infatti piuttosto ingente. Parliamo delle spese effettuate dai singoli 19 municipi a cui vanno aggiunte quelle del Dipartimento lavori pubblici. Dieci milioni di euro sono i soldi spesi solo per la prima urgenza, ovvero i ripristini immediati, la neve da spalare, il sale da spargere sulle strade, lo sgombero di vie, marciapiedi e cortili, la gestione delle ore successive alla grande nevicata. Per non parlare poi di quanto è costato rimettere in sesto il patrimonio di alberi e piante che solo su strada a Roma conta 150 mila alberature ed è stato quasi sterminato. I danni al verde ammontano infatti a cinque milioni di euro, a cui vanno aggiunte le spese per uomini e mezzi messi in campo soprattutto dal punto di vista della sicurezza per rimuovere subito gli alberi a rischio e individuare i fusti più insicuri. Soldi che vanno ad aggiungersi alle spese sostenute per le scuole: 15 milioni di euro solo per rimettere a posto gli edifici scolastici danneggiati, resi inagibili dalla neve e dal ghiaccio, gli istituti chiusi, i cortili inaccessibili a studenti ed insegnanti anche per settimane. E' di dieci giorni fa la denuncia di alcune scuole di Trastevere dove i bimbi erano costretti a fare ricreazione al chiuso perché i cortili erano ancora inagibili. E' successo alla Mameli ma anche la materna Di Donato e la Badini all'Aventino che sono rimaste senza giardino per settimane a causa della neve. Anche se ormai il gelo è finito da un pezzo. Ma i danni più grandi si sono registrati soprattutto sulle strade, trasformate dopo la neve in veri e propri percorsi di guerra dove le buche sono diventate voragini e ci sono voluti 70 milioni di euro per ripararle. Questa la cifra richiesta dai singoli municipi e dal Dipartimento lavori pubblici per interventi di manutenzione stradale su arterie principali e vie secondarie che in qualche caso erano già da riparare ma che la neve e il gelo ha reso ancora più dissestate generando rotture nell'asfalto e aumentando le debolezze del manto stradale. Basti pensare che solo nei giorni successivi all'ondata di maltempo sulla viabilità principale era stato calcolato un lavoro per 250mila metri quadrati di superficie stradale e una spesa di 2 milioni di euro.

Un disastro anche per l'agricoltura. Tra Roma e provincia la Coldiretti Lazio calcolò nel periodo successivo alla nevicata danni di almeno quattro, cinque milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scosse di terremoto che dalla scorsa estate scuotono Latina martedì prossimo approderanno in...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012

Chiudi

Le scosse di terremoto che dalla scorsa estate scuotono Latina martedì prossimo approderanno in Consiglio comunale dove i geologi della Regione illustreranno la situazione. Negli ultimi mesi, a partire da luglio infatti si sono registrate nell'area pontina, con epicentro Tor Tre Ponti, 14 eventi sismici di cui uno di magnitudo 3,8. «Abbiamo ritenuto necessario - spiega il presidente dell'assemblea Nicola Calandrini - dare risposte concrete alle preoccupazioni dei cittadini. Abbiamo attivato un canale di azione comune con i tecnici regionali che saranno il nostro riferimento in questa fase, saranno loro a rispondere alle domande dei consiglieri». L'assessore alla Protezione civile, Gianluca Di Cocco, insieme ad alcuni tecnici, ieri ha verificato nella zona di Tor Tre Ponti la situazione dei danni agli immobili escludendo pericoli di crollo. Nel frattempo è stata predisposta una delibera che dispone di attivare l'Istituto di vulcanologia per effettuare un'ideale compagnia di rilevamenti e studi specifici e di potenziare immediatamente l'ufficio di Protezione civile.

NOCERA - La lotta per la sede del Circolo Arci non si ferma. Da un lato c'è il Comune che ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012

Chiudi

NOCERA - La lotta per la sede del Circolo Arci non si ferma. Da un lato c'è il Comune che richiede la sede, di proprietà pubblica, dichiarandosi col sindaco Giovanni Bontempi disponibile a valutare nuove collocazioni.

Dall'altro il Circolo Arci che rivendica il ruolo strategico di quella sede da anni punto di riferimento per tantissime realtà nocerine, da quelle associazionistiche, sportive fino alla pesca. Per portare avanti la battaglia il circolo Arci incontra le forze Progetto Civico, Pd, Sel e Idv raccogliendo solidarietà e impegno comuni, anche in vista di una raccolta firme «Il Circolo Arci I Maggio - spiegano dall'Arci - ringrazia i cittadini, le forze politiche e le associazioni che in questi giorni lo hanno sostenuto. Rifiutiamo quanto espresso dal sindaco in consiglio comunale come giustificazione alla revoca della sede dell'Arci: è assurdo pensare di sfrattare un'associazione già attiva, che opera sul territorio 365 giorni all'anno e che ha anche presentato un progetto di riqualificazione dell'area, per concederle la sede ad un nuovo gruppo di Protezione civile, certamente importante, ma ancora da costituire».

«La raccolta di firme - spiega il presidente Luca Animobono - rappresenta un momento di reale partecipazione popolare.

Ringrazio, inoltre, le forze politiche che, dimostrandoci la loro vicinanza e disponibilità, mi hanno reso ancora più consapevole dell'importanza del circolo Arci per la comunità nocerina. Un grazie particolare al gruppo consiliare di Progetto Civico, al Partito democratico, Sel, e Idv, che mi hanno invitato ad un incontro in cui hanno ribadito la loro solidarietà e il loro impegno nel cooperare per il raggiungimento di una soluzione rapida, giusta ed equa contro la decisione dell'amministrazione di toglierci la sede. A tal proposito, mi spiace precisare che a tutt'oggi un incontro formale con l'amministrazione per discutere su una eventuale alternativa o una nuova convenzione non c'è ancora stato.

Come le stesse forze politiche hanno sottolineato nel loro incontro, l'Arci è sempre attiva nella vita sociale cittadina: oltre che l'associazione con maggior numero di iscritti a livello nazionale, lavora ogni giorno anche in ambito ricreativo, ludico ed educativo, attivandosi nelle situazioni di emergenza, come l'esperienza del terremoto ci ha insegnato. Crediamo - conclude Animobono - sia giusto riconoscerle il valore e la dignità che merita».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno: conoscere e prevenire il rischio sismico in Valtiberina**Nazione, La (Arezzo)**

"Convegno: conoscere e prevenire il rischio sismico in Valtiberina"

Data: **23/03/2012**

Indietro

SANSEPOLCRO / VAL TIBERINA pag. 13

Convegno: conoscere e prevenire il rischio sismico in Valtiberina SANSEPOLCRO DOMANI INTERVERRANNO ANCHE I PROFESSORI BOSCHI, BLASI, CECCOTTI E BORRI

BOSCHI Presidente dell'Istituto di geofisica

SI SVOLGERÀ domani l'atteso incontro dedicato ai terremoti e alla Valtiberina, notoriamente zona interessata a questo tipo di eventi, che il Lions Club biturgense ha organizzato al Borgo Palace Hotel. «Conoscere e prevenire il rischio sismico in Valtiberina. Applicazioni ed implicazioni sul territorio e sul patrimonio architettonico». Un tema importante per Sansepolcro e la sua vallata con l'appuntamento che vedrà relatori ed esperti del settore, quali il professor Enzo Boschi, presidente dell'istituto nazionale di geofisica ed ora docente presso l'Università di Bologna, che svilupperà il tema «Territorio della Valtiberina e rischio sismico, conoscenze attuali ed importanza della prevenzione », il professor Carlo Blasi dell'Università di Parma, già consulente Unesco ed esperto di fama internazionale in materia di consolidamento e restauro di edifici storici: tra l'altro è stato il responsabile del piano di ricostruzione della città di Mostar, che parlerà sul tema «Una ragionevole rivalutazione dell'empirismo per la protezione sismica degli edifici storici», il professor Ario Ceccotti del Cnr, noto per aver progettato un edificio di 7 Piani in legno che è stato sottoposto a prova nella più grande piattaforma di simulazione sismica che si trova a Tokio, che parlerà su «Edifici in legno e resistenza ai sismi: il caso Sofie». La chiusura del convegno sarà affidata al professor Antonio Borri che parlerà sul tema «Vulnerabilità e riduzione del rischio sismico nell'Alta Valtiberina- analisi e ricerche dell'Università di Perugia con la Regione Umbria». Fabio Patti
Image: 20120323/foto/1490.jpg

Ho gestito crisi importanti per la protezione civile e sono convinto che serva una rivoluzione...

Nazione, La (Firenze)

"Ho gestito crisi importanti per la protezione civile e sono convinto che serva una rivoluzione..."

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Ho gestito crisi importanti per la protezione civile e sono convinto che serva una rivoluzione... Ho gestito crisi importanti per la protezione civile e sono convinto che serva una rivoluzione culturale contro gli sprechi $\text{E}\ddot{\text{o}}^3$

Torre dell'acqua con panorama E il deposito diventa monumento**Nazione, La (Firenze)**

"Torre dell'acqua con panorama E il deposito diventa monumento"

Data: **23/03/2012**

Indietro

CULTURA & SPETTACOLI pag. 27

Torre dell'acqua con panorama E il deposito diventa monumento SAN CASCIANO VAL DI PESA DOMANI

L'APERTURA: VISITE GRATUITE

SAN CASCIANO VAL DI PESA TUTTO pronto per il taglio del nastro della Torre del Chianti: lo storico edificio di San Casciano diventerà domani (ore 10,30) la torre della cultura e della promozione del territorio. Si è concluso il complesso intervento finalizzato alla valorizzazione turistico-culturale dell'antico deposito, situato in prossimità del centro storico (viale San Francesco). Una torre di forma cilindrica alta 34 metri di proprietà comunale e gestita sul piano idrico da Publiacqua. E' il piezometro, che risale agli anni del secondo dopoguerra ed è ancora oggi funzionante. Il progetto ha previsto la realizzazione di una terrazza panoramica sul piano di copertura. Per accedere al punto panoramico, da cui è possibile godere una vista mozzafiato delle colline chiantigiane e non solo, si utilizzerà un vano ascensore trasparente, esterno alla torre. L'intervento è sostenuto dal Comune, dalla Regione Toscana e dai fondi ministeriali Cipe per circa 900mila euro. LE MONTAGNE fiorentine e di Vallombrosa, l'Appennino pistoiese e bolognese, i territori pisani, le colline chiantigiane, i borghi senesi. Con un semplice giro su se stessi tutto questo è possibile contemplare dalla terrazza sulla Torre del Chianti. L'antico piezometro domina il paesaggio con un campo visivo così ampio da essere utilizzato anche come strumento di prevenzione e protezione civile. La Torre è infatti punto di osservazione per l'avvistamento e la lotta contro gli incendi boschivi. Un progetto realizzato in collaborazione con La Racchetta ha permesso di installarvi un sofisticato sistema di videosorveglianza. "La Torre del Chianti dice il sindaco Massimiliano Pescini saluta la primavera con una nuova veste culturale e turistica: un investimento permanente di alto profilo che ha portato alla rinascita di uno spazio destinato all'esposizione e alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività artigianali del territorio». LA STRUTTURA è caratterizzata da molteplici funzioni: deposito dell'acqua, sede di antenne per le telecomunicazioni, strumento di protezione civile. Per l'evento inaugurale Comune e Publiacqua hanno confezionato un programma culturale di tutto rispetto, arricchito dall'intervento del Corpo musicale "Oreste Carlini" e dalle performance di musica ambientale a cura di Titta Nesti, Giovanni Pecchioli e Claudio Teobaldelli. Contestualmente alla torre, che potrà essere visitata per l'intera giornata e fino al 30 aprile gratis, apre i battenti la mostra a cura di Alessando Sardelli Atlante comunale. San Casciano Val di Pesa e le sue città. Nel pomeriggio (ore 15,30) animazione per i più piccoli con attività e laboratori legati al tema dell'acqua. «Questa nota il presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis è una infrastruttura dedicata alla nostra più fondamentale risorsa, mai preziosa come in questi mesi di siccità storica». Fino al 30 aprile le visite saranno a ingresso libero, con prenotazione al Museo di San Casciano Via Lucardesi 10. Dal 1 maggio il costo del biglietto è di 5 euro comprensivo di visita al museo e di 2 euro per la sola visita alla Torre del Chianti. Tel. 055 8256385, e-mail museo@comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it.

*Toscana, allarme per la siccità Pronti a togliere l'acqua di notte***Nazione, La (Firenze)***"Toscana, allarme per la siccità Pronti a togliere l'acqua di notte"*Data: **23/03/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Toscana, allarme per la siccità Pronti a togliere l'acqua di notte Riveliamo il piano della Regione: campagna choc contro gli sprechi

Sandro Bennucci FIRENZE ACQUA: è già emergenza. Arezzo, Firenze, Prato, Pistoia e Pisa, ossia le province rifornite dall'Arno, dove vivono oltre due milioni di toscani, hanno riserve per non più di due mesi. Ottanta giorni se va bene. Nel cuore di Firenze, la portata dell'Arno rischia di scendere a meno di tre metri cubi al secondo: provocando un paesaggio spettrale e uccidendo tutte le forme di vita sommersa. Limitate anche le prospettive di approvvigionamento per Siena, Grosseto e per la costa, in particolare Livorno e Pisa. Lievemente migliore è la situazione in provincia di Lucca: il bacino del Serchio può avere autonomia fino a settembre. La Regione ha creato una cabina di regia per monitorare la situazione ora per ora. E ha un piano che comprende anche il razionamento: se poverà poco nelle prossime settimane, verrà deciso di non erogare l'acqua la notte. E stop agli attingimenti, con forti sofferenze per l'agricoltura. Non basta: fra pochi giorni scatterà una campagna per risparmiare acqua: manifesti per le strade, grandi spazi pubblicitari sui giornali, messaggi alla radio e alla televisione. Dove spiccherà un «decalogo» con consigli spiccioli: tipo l'inserimento del doppio scarico negli sciacquoni. E multe agli spreconi. Non mancheranno gli investimenti: nei dissalatori e in nuovi invasi. E aumenteranno le bollette dell'acqua, già fra le più alte d'Italia. Tutto questo, che assomiglia a un bollettino di guerra, viene dal vertice di ieri a La Nazione, dove abbiamo riunito, intorno al tavolo della nostra sala di presidenza, Anna Rita Brammerini, assessore regionale all'Ambiente; Gaia Checcucci, segretario dell'Autorità di bacino dell'Arno; Raffaello Nardi, segretario dell'Autorità di bacino del Serchio; Giovanni Menduni, esperto di protezione civile ed ex segretario dell'Autorità dell'Arno; Giampiero Maracchi, meteorologo e climatologo del Cnr. Anna Rita Brammerini: «Dopo aver valutato che, da settembre 2011 a marzo 2012, è piovuto il 70% in meno, la Regione ha deciso un immediato piano d'azione. Di cui la campagna contro gli sprechi sarà solo il primo atto concreto. Sì, pensiamo a possibili stop programmati nelle ore notturne. E naturalmente abbiamo deciso interventi per le situazioni già critiche: sono stati ridotti di 1.300 metri cubi al secondo gli svassi dalla diga di Montedoglio verso il Tevere; dall'Arno ci siamo preoccupati di prendere 4 milioni di metri cubi d'acqua, accumulati come riserva da distribuire agli acquedotti di Arezzo e Siena». Gaia Checcucci: «Bilancino, la grande riserva per Firenze, Prato, Pistoia e parte della provincia di Pisa, contiene appena 37 milioni di metri cubi d'acqua su una capacità di 69. Significa che ci resta un'autonomia di poco più di 20 milioni di metri cubi: perché nell'invaso non può restare una riserva sotto i 10 milioni. E' una situazione mai registrata: pensate che nel 2002, quando piovve poco, come in quest'autunno-inverno 2011-2012, l'invaso si era mantenuto a quota 48 milioni, cioè in ragionevole sicurezza. Ora è crisi vera». Giovanni Menduni: «Mi preoccupa molto l'approvvigionamento, ma vorrei puntare l'attenzione anche su un altro aspetto: l'acquedotto dell'Anconella 'beve' 3-4 metri cubi al secondo dall'Arno. Ossia acqua che, in parte, viene restituita a valle, dopo San Colombano. Il punto è che nel cuore di Firenze, davanti agli Uffizi e sotto Ponte Vecchio, fino alle Cascine, l'Arno rischierà di diventare un rigagnolo, un fiume morto: con danni irreparabili per la fauna ittica, per i pesci, ma anche per il paesaggio. Immaginate una foto dalle spallette con l'Arno asciutto e le imbarcazioni dei canottieri malinconicamente in secca». Raffaello Nardi: «La situazione del Serchio, per ora, è migliore: sul nostro bacino è piovuto il doppio rispetto all'Arno e la portata minima è superiore ai 4 metri cubi al secondo. Il vantaggio? Tredici invasi, da Vagli a Gramolazzo, e con l'Enel che rilascia acqua senza chiedere indennizzi. Dal Serchio riforniamo non solo gli acquedotti di Lucca, della Garfagnana, della Val di Lima e di parte della Versilia, ma abbiamo anche otto pozzi che alimentano Livorno e Pisa. Ma è ovvio che nemmeno noi possiamo sprecare: se non piove rischiamo di restare senza riserve in autunno». Giampiero Maracchi: «Posso prevedere un po' di pioggia per fine mese. Ma sarà acqua utile per gli strati superficiali del terreno, buona per orti e giardini, ma non capace di rimpinguare le falde. Perché evapora rapidamente. Poi non va trascurata l'altra faccia della medaglia: i cambiamenti climatici portano siccità ma anche i rovesci improvvisi, le bombe

Toscana, allarme per la siccità Pronti a togliere l'acqua di notte

d'acqua. Devastanti per l'Arno: che, come scrivete da decenni su La Nazione, è un torrente con sfrenate ambizioni di fiume: quando piove va in piena, quando smette di piovere va in secca. Le bombe d'acqua, conosciute nel linguaggio internazionale come flash-flood, possono devastare senza portare benefici, lasciando solo aridità: water scarcity. E purtroppo, la circolazione d'aria sul Mediterraneo, dal '94 in poi, ha mostrato cambiamenti preoccupanti, portando il clima del Nord Africa fino alle nostre latitudini». sandro.bennucci@lanazione.net

La nevicata di febbraio? Costerà cara**Nazione, La (Grosseto)**

"La nevicata di febbraio? Costerà cara"

Data: **23/03/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

La nevicata di febbraio? Costerà cara ORBETELLO IL COMUNE HA FATTO I CONTI: 54MILA EURO DA PAGARE LA NEVICATA di febbraio (nella foto di Giacomo Fè le Porte spagnole) costerà agli orbetellani 54 mila euro.

L'amministrazione ha fatto il conto. Spese per l'attività sulle strade (42 mila), per l'acquisto del sale (8 mila) e per le spese di soccorso (3 mila). «Pur previsto afferma l'assessore ai lavori pubblici, Giuliano Baghini l'evento è stato imprevedibile per l'intensità con cui ha colpito l'area orbetellana, registrando picchi di circa quaranta centimetri i neve in Orbetello Scalo. Non si ricordano a memoria d'uomo precipitazioni nevose così intense che, pur restituendoci immagini e scorci di grande fascino, hanno impegnato la macchina di protezione civile comunale al massimo dello sforzo». Sei giorni di operazioni ininterrotte che hanno impegnato anche molti volontari. Soddisfazione da parte dell'amministrazione e un ringraziamento a chi ha collaborato: i volontari della Misericordia, della Croce rossa e della Caritas, le ditte Albiati, Nannini, Copponi, Presenti, Laurenti e Palmaverdi. In collaborazione con lo Spaziogiovani e con il fotoreporter Enzo Russo, ora, l'amministrazione organizzerà una mostra fotografica dedicata all'evento. Tutti coloro che sono interessati a partecipare dovranno presentare un massimo di due foto stampate su carta fotografica incorniciate a giorno senza passepartout. Tra tutte quelle che arriveranno ne sarà scelta una che diventerà un poster.

Napolitano va, i problemi restano**Nazione, La (La Spezia)***"Napolitano va, i problemi restano"*Data: **23/03/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 11

Napolitano va, i problemi restano I sindaci dai paesi alluvionati rilanciano l'Sos al governo

VERNAZZA DAL PRESIDENTE UNA GRANDE CARICA MORALE MA URGONO LE RISORSE**BAGNO DI FOLLA** La visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

IL TRICOLORE sventola ancora alle finestre delle case di Vernazza. Così come rimarrà indelebile nella mente di molti, il momento in cui hanno avuto l'onore di stringere la mano al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ma anche per chi non è riuscito a raggiungere le transenne che delimitavano il passaggio del Capo dello Stato, quella di mercoledì resterà comunque una giornata ricca di buoni propositi ma anche di tanti punti interrogativi sul fronte della ricostruzione. L'incoraggiamento di Napolitano è stato forte: «Se si taglia alla cieca ha detto il Presidente- non si va da nessuna parte. Non è vero che non è possibile stabilire delle priorità: se così fosse sarebbe la negazione della politica». Priorità. Una parola che, per chi ha vissuto l'alluvione, si traduce in "ricostruzione" dei borghi, dei territori, dell'identità. Una corsa contro il tempo, visto l'imminente arrivo della stagione turistica, ma con poche risorse a disposizione. Il governatore della Liguria, Claudio Burlando, è stato chiaro: «Non ci sono soldi, i Comuni da soli non ce la fanno». Da qui la richiesta di aiuto lanciato alla Protezione Civile e quindi al Governo. Quindi le parole dello stesso capo nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli, e del ministro dell'ambiente Corrado Clini, sulla necessità di mettere il tema della "sicurezza" in testa alla lista delle priorità. **NESSUN** riferimento però, nei loro interventi, su come reperire le risorse. E quindi nessun applauso nei loro confronti da parte della platea dei sindaci. Piuttosto una domanda, in tono polemico e quasi sarcastico: «Cosa rimane da fare a noi sindaci, cominciare a pregare?». Intanto sulle pagine dei social network si susseguono autentiche richieste di aiuto. Una per tutte: «Speriamo che almeno caccino un pò di soldi per sistemare le nostre Cinque Terre e non solo». Anche il presidente della Provincia, Marino Fiasella, assente "giustificato" in quanto si trovava a Strasburgo per impegni istituzionali, ha fatto sapere che "Ad oggi nessuno dice ancora dove siano le risorse economiche, nè con quali tempi e modi eventualmente verranno assegnate. L'auspicio è che quanto detto dal Presidente Napolitano :«I soldi si devono trovare» - valga come impegno per il Governo». Un altro fronte che rimane aperto è quello che riguarda la nomina del presidente del Parco Nazionale. L'assenza dell'altro ieri da parte dell'attuale commissario Vincenzo Santoro ha suscitato non pochi mormorii, mitigati in parte dalle risposte fornite del ministro Clini: «Stiamo lavorando insieme al presidente della Regione Liguria; riusciremo a trovare presto una soluzione». E se Fiasella spera che la designazione sia il frutto di una scelta condivisa con il territorio e le comunità locali, la partita è ancora tutta da giocare. Con Vincenzo Resasco in pole position e, chissà, la nomina a sorpresa di un possibile candidato che non figurerebbe nella rosa dei papabili. Almeno tra quelli conosciuti. Laura Provitina Image: 20120323/foto/6920.jpg

In consiglio si litiga sul dopo-alluvione «La minoranza esclusa dalle decisioni»**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"In consiglio si litiga sul dopo-alluvione «La minoranza esclusa dalle decisioni»"

Data: **23/03/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

In consiglio si litiga sul dopo-alluvione «La minoranza esclusa dalle decisioni» AULLA IL SINDACO REPLICA ALL'ACCUSA DI EDIFICAZIONE SELVAGGIA. «TUTTO IN REGOLA»

DISASTRO I lavori del dopo-alluvione provocano contrasti politici

AULLA SI SONO sentiti «esclusi» dalle svelte sul futuro della città nel dopo-alluvione. I consiglieri di minoranza, hanno chiesto la convocazione del consiglio comunale per far luce sulla nuova identità di Aulla, conoscere a fondo i progetti, esprimere pareri e proporre suggerimenti. In aula la minoranza consiliare ha fatto sentire la sua voce, lamentandosi del mancato coinvolgimento nelle scelte relative alle futuro costruzioni nei prossimi mesi. Scuole, appartamenti, poliambulatorio, cinema, negozi: si sta pianificando l'intera città che troverà il suo centro nella zona dell'ex ferrovia. Una scelta determinata dai tecniche di regione, provincia, comune che però fa discutere parte degli amministratori. «La minoranza rappresenta buona parte dei cittadini ha detto Matteo Ratti si è tanto parlato di partecipazione, sembra che tutto sia già stato deciso e progettato. Avremmo voluto contribuire con le nostre proposte. E poi il sindaco ha fatto qualcosa per cambiare il trend edificatorio sbagliato del passato?». Per rispondere alle accuse sulla costruzione selvaggia' del suo comune, Roberto Simoncini si è portato in consiglio un bell'elenco di dati. «L'edificazione è iniziata negli anni 60, la caserma dei vigili del fuoco è stata costruita nel 66, le scuole nel 61, le poste nel 70 e il Conad nel 90. Questo non è il momento di pensare al passato ma alle nuove progettazioni, alle possibili delocalizzazioni e alla sicurezza degli edifici che non si possono spostare. La variante urbanistica spetta al commissario straordinario». E il consiglio è stato occasione per fare il punto della situazione sui risarcimenti delle auto: 542 le domande presentate, 430 di aullesi e non lunigianesi che avevano l'auto in città quella sera. «Rossi ha emesso l'ordinanza per il bando sulle agevolazioni per le imprese ha continuato l'assessore Silvia Magnani ci piacerebbe che le aziende fossero maggiormente risarcite, soprattutto sulle scorte, abbiamo fatto una richiesta al dipartimento di Protezione civile, ma la decisione spetta al premier». Novità intanto sui tempi: sembra che siano stati presentati 25 progetti per la realizzazione dei ponti, tra questi ne verranno scelti 10 e a fine estate inizieranno i lavori, l'argine sarà una delle prime opere realizzate ed entro un mese sarà conferita in discarica tutta la terra ammassata alla Filanda. «La zona dietro il tempio del Gropino ha concluso poi Sauro Bonatti potrà essere recuperata, per realizzare il parco scuola per più piccoli, al di qua del ponticello scuole medie, liceo, palestra che accoglierà anche attività extrascolastiche. Il tutto con risparmio energetico, sicurezza sismica, basso impatto ambientale e minori costi di manutenzione». Monica Leoncini Image: 20120323/foto/4611.jpg

«Rua degli Sforza è invasa da transenne ed immondizia»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Rua degli Sforza è invasa da transenne ed immondizia»"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

«Rua degli Sforza è invasa da transenne ed immondizia» LA SEGNALAZIONE L'ODONTOIATRA OTTORINO NATICCHIONI SI RIVOLGE AL CARLINO

Le transenne e la sporcizia che invadono Rua degli Sforza

SALVAGUARDARE il decoro della città, soprattutto per quanto riguarda le vie più caratteristiche del centro storico. E' questo che vorrebbe la maggior parte degli ascolani, che continua a segnalarci alcune situazioni di degrado o, più precisamente, di abbandono in cui versano alcune strade cittadine. E' il caso, ad esempio, della centralissima Rua degli Sforza, che da diverse settimane è letteralmente invasa da transenne che certamente non rendono la via affascinante. A segnalare il caso al Carlino è stato l'odontoiatra Ottorino Naticchioni, che più volte ha fatto sentire la propria voce nell'ambito della fortunata rubrica ideata dal nostro quotidiano e denominata «Riprendiamoci la città». «Nel periodo in cui la nostra città era stata sommersa dalla neve spiega il lettore in Rua degli Sforza sono caduti alcuni cornicioni e la strada era stata giustamente transennata dalla protezione civile per evitare che a pagarne le conseguenze fossero i cittadini che vi transitavano. Oramai, però, l'emergenza è completamente finita ma nessuno ha provveduto a togliere tali transenne. Certamente prosegue Naticchioni la presenza delle stesse non contribuisce ad abbellire esteticamente questa via, rappresentando invece una visione non molto bella per i tanti turisti che quotidianamente visitano il centro storico ascolano. Spero che qualcuno provveda a toglierle al più presto, ripulendo la via anche dall'immondizia che, a volte anche per mancanza di educazione da parte di qualcuno, abbonda sempre di più». Matteo Porfiri Image: 20120323/foto/582.jpg

«Tempo scaduto, adesso vogliamo i fatti»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Tempo scaduto, adesso vogliamo i fatti»"

Data: **23/03/2012**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 18

«Tempo scaduto, adesso vogliamo i fatti» ALLUVIONE IL COMITATO A ROMA PER IL MARCHE DAY': LA REGIONE DICA COME SPENDERÀ I SOLDI

SANT'ELPIDIO A MARE ERA PRESENTE anche il Comitato aziende alluvionate 2 marzo 2011 del Fermano' al Marche day'. Una piccola rappresentanza partita per Montecitorio, per cercare di capire cosa sarà del futuro delle proprie aziende, danneggiata per diverse centinaia di migliaia di euro. Nonostante le tante parole espresse dalle istituzioni, sono ancora tanti gli interrogativi che il Comitato si pone e riguardano più questioni. «Era giusto essere presenti a Roma per contribuire a far sentire la gravità di quanto accaduto lo scorso anno commenta Paolo Corradi tuttavia non possiamo dirci veramente soddisfatti. Abbiamo sentito da parte delle istituzioni tanti buoni propositi e tante belle parole, ma questo deve essere il tempo del fare, dell'azione. Diciamo che della retorica ci stiamo stancando». «Lunedì abbiamo inoltrato nuovamente richiesta per essere ricevuti in Regione dal presidente Spacca e dal vicepresidente Petrini continua Corradi . Ancora attendiamo la loro risposta e siamo di fronte alla seconda richiesta. Noi vogliamo sapere cosa la Regione intende fare con i trenta milioni di euro raccolti tra fondo della Protezione civile e tassa sulle disgrazie. Vogliamo sapere quando saranno disponibili, a chi andranno, con quali criteri saranno suddivisi. Tutte domande a cui ancora non è stata data alcuna risposta. La prossima settimana come Comitato ci riuniremo nuovamente anche per capire come muoverci per arrivare a questo incontro». Le difficoltà a distanza di un anno sono ancora notevoli. «PER LE AZIENDE ripartire non è affatto semplice ammette Corradi ancora di più senza i contributi da parte dello Stato. Il problema dell'accesso al credito è serio. Tante aziende danneggiate non sono riuscite ad ottenere finanziamenti. Noi chiediamo di trovare soluzioni per gli alluvionati, fondate su perizie giurate e documenti che accertano i danni subiti. Non pretendiamo cose strane, ma semplicemente che chi ha subito danni sia risarcito o in parte o totalmente per quanto gli spetta veramente».

Variante, imprese e sindacati uniti «I cantieri devono andare avanti»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Variante, imprese e sindacati uniti «I cantieri devono andare avanti»"

Data: 23/03/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Variante, imprese e sindacati uniti «I cantieri devono andare avanti» FRANA CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: «NON C'È PERICOLO»

Enrico Barbetti BOLOGNA ALLA VIGILIA di un vertice decisivo sulla prosecuzione dei lavori della Variante di valico a Ripoli, Confindustria Emilia-Romagna interviene in tono perentorio, affinché i cantieri non si fermino. E, quasi contemporaneamente, i sindacati confederali dei lavoratori edili lanciano l'allarme sulle possibili ricadute occupazionali in caso di stop dei cantieri. «La discussione in corso afferma Gaetano Maccaferri, presidente regionale di Confindustria va riportata a razionalità: è indispensabile che in queste situazioni prevalgano, nell'interesse generale, le analisi e i pareri professionali degli esperti rispetto ad opinioni emotive e strumentali non sostenute da puntuali valutazioni di merito». SECONDO il vertice degli industriali «le analisi e i pareri ad oggi noti hanno ripetutamente confermato l'assenza di pericolo nell'area di Ripoli». «Il rispetto del territorio e la sicurezza dei cittadini sono di assoluta e primaria importanza aggiunge Maccaferri ed è provato che una costante e scrupolosa attività di monitoraggio non è incompatibile con l'avanzamento dei lavori. Confindustria Emilia-Romagna ritiene importante procedere nella conclusione della Variante, anche per recuperare i gravi ritardi infrastrutturali del Paese rispetto all'Europa». Non prendono posizione ma chiedono un incontro urgente al prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, che esprimono «forte preoccupazione derivante dalla richiesta dell'assemblea legislativa della Regione di sospensione cautelativa dei lavori». Nell'opera, sottolineano i sindacati, «sono coinvolti circa mille lavoratori» e i rappresentanti degli edili vogliono ragionare con il prefetto «sul potenziale impatto occupazionale che potrebbe determinarsi». Allo stesso tempo, le strutture nazionali dei sindacati hanno chiesto un confronto al ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. Le prese di posizione si moltiplicano, in vista della riunione del tavolo tecnico che si terrà oggi in Prefettura a Bologna. L'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, che sarà presente assieme alla collega di giunta Paola Gazzolo, responsabile della Protezione civile, porterà alla riunione la richiesta formulata dal consiglio: stop alle perforazioni in attesa degli esiti dell'inchiesta sulla frana. SULL'ORGANISMO costituito in piazza Roosevelt non hanno mai riposto particolare fiducia i cittadini del paese minacciato dalla frana; il comitato locale di Ripoli non ne fa parte e il portavoce, il geometra Dino Ricci, spiega che aspetterà a casa propria il verdetto: «C'è poco da sperare, non verrò certo a Bologna a fare delle piazzate». Ieri pomeriggio, però, Ricci ha consegnato in piazza Roosevelt un plico indirizzato al prefetto Tranfaglia. Dentro, alcune planimetrie, una lettera e una foto del versante su cui sorge l'abitato di Ripoli, cui è stata sovrapposta la riproduzione della carta geologica che rappresenta le frane riattivate dagli scavi. Il comitato potrà farsi sentire presto in commissione regionale ambiente e territorio. Dove, come annuncia il capogruppo dei grillini' in Regione, Andrea Defranceschi, è stata accolta la richiesta di convocare udienze conoscitive sul caso Variante.

Maratona, iscrizioni in aumento Domenica il via dal Castello**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Maratona, iscrizioni in aumento Domenica il via dal Castello"

Data: **23/03/2012**

Indietro

FERRARA SPORT pag. 9

Maratona, iscrizioni in aumento Domenica il via dal Castello Ieri sera erano 1700 le adesioni, di cui 800 nella 42 km.

Tanti i top runner

PRIMA CHE ALLE lancette del cronometro, gli atleti della maratona e della half' che si disputano domenica con partenza dalle 9.30 in largo Castello, dovranno fare attenzione a quelle dell'orologio normale. Perché sabato notte scatta l'ora legale ed il rischio, per i runners magari più emozionati e meno attenti ai dettagli, è quello di dimenticare di mettere avanti di un'ora l'orologio. E di presentarsi alla partenza quando gli altri concorrenti sono già al 13 chilometro...

UN'AVVERTENZA forse banale ma senz'altro non inutile, visto che all'antivigilia di una maratona bisogna davvero curare tutti i dettagli. E' quanto sta facendo anche l'organizzazione, impegnata in queste ore soprattutto a garantire la corretta disputa della gara in assenza del pieno supporto della Polizia Municipale; per sopperire alla mancanza dei 70-80 agenti in sciopero (ne verranno precettati meno di una trentina) ci sarà uno sforzo supplementare dei volontari della Protezione Civile e degli aderenti all'Associazione nazionale carabinieri. Per quanto riguarda invece la corsa vera e propria, ieri sera gli organizzatori dichiaravano ben 1700 iscrizioni, di cui 800 nella maratona e le altre 900 nella mezza'. Aumento perciò nella 42 km rispetto al dato del 2011 (anno della ripresa per iniziativa della Corriferrara di Giancarlo Corà), mentre nella mezza maratona si registra una evidente flessione. Ufficialmente le iscrizioni per queste due gare sono già chiuse (ma non sbarrate), alla family run ci si potrà iscrivere sino a dieci minuti prima del via. NELLE GARE competitive sono al momento 93 gli atleti stranieri al via, e spiccano alcuni top runner. Assieme a Pietro Colnaghi fra gli uomini e Ilaria Zaccagni fra le donne (entrambi in lizza nella maratona), si cimenteranno sui 21,096 km il trentino Giuliano Batocletti ed il keniano Hosea Kimeli Kisorio. L'assenza di premi in denaro molto consistente o addirittura di ingaggi per la semplice partecipazione, ha invece frenato la presenza di atleti più quotati; molti hanno corso del resto la maratona di Roma della scorsa settimana, altri invece domenica cercheranno gloria (e soldi) all'estero, visto che si disputa la maratona di Barcellona. Stefano Lolti

Nevone, festa di ringraziamento con la Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Nevone, festa di ringraziamento con la Protezione civile"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ CRONACA pag. 9

Nevone, festa di ringraziamento con la Protezione civile VIA CADORE SONO PREVISTI RACCONTI E TESTIMONIANZE VIDEO

DIRE grazie alla centinaia di persone che in tutta la provincia di Forlì-Cesena si sono impegnate con sacrificio e abnegazione nella grande nevicata del mese di febbraio, per affrontare l'emergenza e soccorrere la popolazione. È questo il senso della festa che la Provincia ha organizzato oggi al Centro unificato di Protezione civile di via Cadore, a Forlì. La giornata di ringraziamento inizia alle ore 10. Saranno presenti, come autorità, il presidente della Provincia Massimo Bulbi, il vice presidente Guglielmo Russo, il prefetto Angelo Trovato, il sindaco di Forlì Roberto Balzani e il sindaco di Cesena Paolo Lucchi. Ci saranno anche l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani e il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli. Sarà presente, per portare la testimonianza dell'altra provincia dell'Emilia-Romagna colpita duramente dalle neviccate, anche il presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali. Ma i primi protagonisti della giornata saranno i volontari di Protezione civile, i membri delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, i cantonieri della Provincia, il personale di tutti gli enti impegnati nel coordinamento e nella gestione dell'emergenza. Previsti racconti e testimonianze video.

FIORANO UN RICONOSCIMENTO particolare è stato consegnato ad Amos Cavani, classe 19...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"FIORANO UN RICONOSCIMENTO particolare è stato consegnato ad Amos Cavani, classe 19..."

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 17

FIORANO UN RICONOSCIMENTO particolare è stato consegnato ad Amos Cavani, classe 19... FIORANO UN RICONOSCIMENTO particolare è stato consegnato ad Amos Cavani, classe 1924, l'ultimo alpino fioranese reduce della seconda guerra mondiale. Faceva parte di quella Brigata Tridentina, ricordata soprattutto per la campagna di Russia e per la battaglia di Nikolaevka. Finì anche in prigionia e per questo la targa che gli è stata consegnata in consiglio comunale recita «All'alpino Amos Cavani che ha voluto servire la patria fino al sacrificio della libertà». A Fiorano Cavani ha sempre fatto parte della locale sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, ringraziata dal sindaco Claudio Pistoni «per le attività sociali e di protezione civile che svolge al servizio della comunità fioranese». Image: 20120323/foto/6426.jpg

In regalo 500 libri al comune di Aulla per far rinascere la biblioteca**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"In regalo 500 libri al comune di Aulla per far rinascere la biblioteca"

Data: **23/03/2012**

Indietro

BASSA pag. 18

In regalo 500 libri al comune di Aulla per far rinascere la biblioteca GUALTIERI

GUALTIERI NELLA GIORNATA di domani una delegazione del comune di Gualtieri e della Protezione civile Bentivoglio consegneranno in dono al comune di Aulla circa cinquecento libri destinati alla biblioteca della cittadina ligure (il cui patrimonio librario è stato in gran parte distrutto dall'alluvione del 25 ottobre dello scorso anno), allo scopo di contribuire a ricostituire il patrimonio della locale biblioteca pubblica. La scelta dei libri è stata compiuta tra i numerosi volumi donati dai cittadini alla locale biblioteca di Gualtieri, prevalentemente testi di narrativa adulti e ragazzi, in buone condizioni. La consegna avverrà grazie alla preziosa collaborazione con la locale sezione della Protezione civile che ha condiviso l'importanza di questo gesto di solidarietà.

i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

I profughi libici alla fine la spuntano e lasciano Alice

Coppia trasferita all hotel Ritz Banchette, gli altri a Torino La Croce giallo azzurra: «Ribellione suggerita dall esterno»

IL CASO»PROTESTE E POLEMICHE

ALICE SUPERIORE Hanno lasciato Alice mercoledì pomeriggio, i profughi fuggiti dalla guerra libica e da maggio dello scorso anno ospiti della Casa della Solidarietà gestita in paese dai volontari della Croce giallo azzurra. Una coppia è stata trasferita all'Hotel Ritz di Banchette, gli altri a Torino, in apposite strutture di accoglienza. Il giorno prima i profughi erano tornati a dar vita ad una clamorosa protesta incatenandosi in mezzo alla strada proprio davanti al Municipio, bloccando così il traffico per l'intera mattinata, tra le proteste degli automobilisti, infuriati per le deviazioni cui erano costretti per raggiungere il posto di lavoro. Dirottati su percorsi alternativi anche i pullman di linea, con possibili conseguenze per i manifestanti, nei confronti dei quali ci sarebbe già una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Il gruppetto di nordafricani aveva messo di traverso alcune panchine e incendiato dei copertoni. Impossibile superare quella barriera umana e di fuoco. A quel punto la decisione della Prefettura e della Protezione Civile regionale di trasferire altrove i profughi, che nei giorni precedenti si erano accampati, giorno e notte, davanti al salone comunale. Si è così conclusa una parabola iniziata dieci mesi fa, quando i nordafricani erano approdati in paese. «Sono profondamente rattristato per l'epilogo della vicenda - commenta ora Dino De Pasquale, presidente della Croce Giallo Azzurra -. Finora quella sfortunata gente non aveva creato alcun tipo di problema. Evidentemente c'è stato l'intervento di qualche suggeritore, neanche troppo occulto, che l'ha convinta a imboccare la strada della ribellione. Bastava osservare le scritte, in italiano perfetto, sui cartelli che accompagnavano la protesta, per capire che c'era stata la complicità di qualche mano esterna. Nessuno di loro, infatti, era in grado di scrivere correttamente nella nostra lingua. Da parte della Croce giallo azzurra è stato fatto tutto il possibile per offrire una degna accoglienza a quelle persone. Peccato, forse non l'hanno capito». L'estate scorsa alcuni sportivi del paese si erano addirittura tassati per consentire ai profughi di prendere parte con una loro squadra al locale torneo di calcio. Accanto, tuttavia, a coloro che guardavano con simpatia ed umana compassione lo sparuto gruppo di nordafricani, c'era anche chi non li vedeva di buon occhio. «Ci sono qui da noi persone che hanno perso il lavoro e non sanno come fare per tirare avanti. Non è giusto che lo Stato mantenga questi immigrati. Che se ne tornino da dove sono partiti», era il pensiero di quelli a cui non andava giù la presenza in valle dei profughi.

Giacomo Grosso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria assegnati 91mila euro di rimborsi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

MAZZÈ

Tromba d'aria Assegnati 91mila euro di rimborsi

MAZZE Al Comune di Mazzè sono stati assegnati 91mila 260 euro a titolo di rimborso per i danni subiti in seguito alla tromba d'aria che il 2 agosto del 2010 aveva colpito soprattutto la frazione Tonengo. Qui erano stati scoperchiati i tetti di numerose abitazioni e di capannoni agricoli. Nell'occasione, sempre nella frazione, rimase danneggiata anche la chiesa parrocchiale di San Francesco e rasi al suolo diversi ettari di vigneti ed alberi da frutto. Il rimborso è stato stanziato dalla Regione Piemonte che aveva catalogato l'evento atmosferico di tipo B. Lo stanziamento complessivo è stato di 530mila 953 euro. L'amministrazione comunale mazzese, dopo il sopralluogo nelle zone colpite dal nubifragio con l'assessore regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello ed il consigliere regionale Roberto Tentoni, aveva avviato l'istruttoria compiuta sulle singole domande di contributo e poi trasmesso i prospetti riepilogativi contenenti gli elenchi dei beneficiari del contributo, dal quale erano state escluse le colture agricole e le serre poiché assicurabili. Anche la chiesa parrocchiale di Tonengo, come detto, era stata inserita nella lista per la richiesta dei rimborsi, e quindi soggetta a contributo fino al 70 per cento della spesa sostenute. Per quanto riguarda invece le attività produttive, il contributo concesso non doveva superare il 50 per cento. I danni causati dal nubifragio furono quantificati complessivamente in quasi un milione di euro. (l.m.)

boom di società al bando per costruire il pluriuso

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

CASCINETTE

Boom di società al bando per costruire il pluriuso

CASCINETTE Successo notevole per il bando di affidamento dei lavori di realizzazione del pluriuso di Cascinette: ben 149 le aziende che hanno chiesto di poter essere ammesse alla gara. Ieri alle 12 è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle offerte del bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19 febbraio scorso. Ora l'apertura delle buste avverrà mercoledì 28 marzo alle 9.30 al centro coniugi Crotta di via Roma, sede idonea ad ospitare la notevole quantità di persone che sarà presente alla giornata per assistere all'assegnazione dei lavori. Insomma si parte davvero col progetto che ha tenuto col fiato sospeso la cittadina da sei anni a questa parte. L'opera costerà in totale un milione e 344mila euro. Per realizzarla ci vorranno 540 giorni di lavoro, almeno tanti ne sono previsti sulla carta per terminare l'opera. La sua inaugurazione, dunque, dovrebbe avvenire entro la fine del 2013. Nel corpo principale del pluriuso verrà realizzata una palestra che verrà utilizzata dagli studenti delle scuole e dalle associazioni cittadine per l'organizzazione di eventi e manifestazioni anche conviviali. Qui avrà una sede il gruppo di Protezione Civile e vi verranno trasferiti pure gli uffici postali. Ma troverà posto anche un ambulatorio medico, un servizio questo che Cascinette, fino a questo momento, non aveva. (mt.b.)

Co.co.co. con alloggio gratuito

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Co.co.co. con alloggio gratuito"

Data: **23/03/2012**

Indietro

23/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Il caso Gli appartamenti nelle palazzine della caserma di Coppito utilizzati da dipendenti della Sge

Co.co.co. con alloggio gratuito

Molti terremotati sono ancora negli alberghi nonostante 126 posti inutilizzati

Giorgio Alessandri

Scoppia il caso degli alloggi delle palazzine situate all'interno della scuola della Guardia di Finanza a Coppito, le stesse che ospitarono delegazioni personale della Protezione civile nel post sisma, delegazioni internazionali durante il G8 del 2009 e, da mesi, terremotati che da tre anni sono senza una casa.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Approvati gli aggregati edilizi per il Piano di ricostruzione Lottizzazione «Le quercie» Da demolire le opere abusive Tribunali minori ancora a rischio Chiusura solo rinviata di tre anni Stupro di Pizzoli «Vi sono vicino con la preghiera» Cialente e De Matteis a confronto tra battute e fair play L'ultima seduta rivede le aree bianche del Prg del 1975

Le palazzine sono tre: hotel Firenze, hotel Sassari e hotel Pisa. Nelle prime due sono presenti decine di sfollati e, nonostante molte persone siano ancora ospiti negli alberghi e strutture ricettive, sono ancora liberi ben 126 posti letto inutilizzati. Il tutto, nonostante gli appelli al contenimento dei costi, con evidente aggravio di spesa per la struttura commissariale. A destare ancor più sconcerto è la situazione riscontrata nel terzo hotel, il Pisa, dove sono ospiti ancora dipendenti della Protezione e civile, molti dei quali vi risiedono per un paio di giorni a settimana al massimo, e lavoratori co.co.co. della Struttura per la gestione dell'emergenza, coordinata dal dirigente del Dipartimento Roberto Petullà. A questi viene assicurata anche la pulizia delle camere ed il cambio biancheria una o due volte a settimana, tutto con le risorse per il terremoto, mentre gli sfollati devono recarsi in magazzino per ottenere la biancheria pulita. Una situazione di assoluto privilegio, non solo rispetto ai terremotati ospiti delle palazzine delle Fiamme gialle, ma anche a qualsiasi lavoratore con contratto di collaborazione. Qualche giorno fa lo stesso Petullà diramò un comunicato, in risposta ad uno striscione della cosiddetta «Locomotiva» apparso sui muri della città, in cui affermava che le stanze sono assegnate all'Sge e «non sono nominative». Una circostanza che non coincide con la realtà dei fatti in quanto gli alloggi sono assegnati a persone ben precise le cui generalità sono state rese note al momento della registrazione. Una situazione che ha creato malumore sia tra gli sfollati sia tra i dipendenti Sge che non beneficiano del trattamento particolare riservato ad alcuni dei loro colleghi. Per tentare di placare gli animi l'Sge ha spostato i suoi collaboratori e dipendenti del Dipartimento nella palazzina Pisa, dove comunque non vengono occupate tutte le stanze (circa una ventina su trentotto disponibili); alloggi che comunque vengono riscaldati, inutilmente, in quanto l'impianto è centralizzato. E ancora spese. Un gruppo di lavoratori Sge, che non si firma, ha diramato una nota in cui sottopongono la loro situazione: «Come mai ci si scaglia contro dei giovani abruzzesi, la maggior parte dei quali terremotati, che, nonostante le difficoltà dovuta alla situazione post sisma, hanno lavorato nell'emergenza da subito e senza risparmiarsi? Come mai persone che hanno vinto un concorso rischiano di andare a casa senza lavoro, mentre tutti gli altri co.co.co., molti dei quali assunti a chiamata diretta e senza concorso, verranno probabilmente rinnovati e nessuno dice nulla?».

Città senz'auto: meglio abituarsi

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Città senz'auto: meglio abituarsi"

Data: **23/03/2012**

Indietro

23/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Blocco del traffico Contro l'inquinamento niente circolazione in centro. Code, disagi e malumori

Città senz'auto: meglio abituarsi

La scusa di ingenui e furbetti: «Non lo sapevo». Tra plauso e maggior rigore

Antonio Fragassi Sfrattate dal centro, le polveri sottili si sono trasferite per cinque ore (tre al mattino, due al pomeriggio) nelle estremità nord e sud della città.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'Anm non vuole che i giudici paghino gli errori Niente bot, meglio case e auto In attesa dei primi riscontri sui giovedì senz'auto, arriva una proposta intelligente per ridurre lo smog grazie a Livio Marinucci e Alfredo Cremonese: deviare il traffico pesante e i bus da viale Bovio (autentica camera a gas) a via Caravaggio come misu Ecco il nuovo iPad

Cook: meglio di una tv HD Le grandi battaglie incendiano la fantasia, ma vanno conosciute meglio. «Per non sbagliare facoltà meglio pensarci due anni prima»

La prima giornata anti-smog ha confermato pregi e difetti di una misura troppo timida per incidere sia sulla mentalità dei pescaresi sia sui livelli di inquinamento. Siccome era il debutto (le altre due si terranno il 29 marzo e il 5 aprile), i vigili urbani non hanno elevato multe ai soliti furbetti che, facendo finta di non sapere nulla, si sono ritrovati in pieno centro: scelta buonista che la Municipale non ripeterà nei prossimi due appuntamenti. Gli ingorghi e i momenti di tensione si sono verificati in via Cadorna e in via Nicola Fabrizi, mettendo a dura prova i nervi dei vigili e dei volontari della Protezione civile, specie in mattinata. La causa è che troppe persone in buona fede non sapevano nulla della chiusura totale al traffico e infatti le proteste più forti ci sono state in via Cadorna all'incrocio con viale Kennedy, con ovvio intasamento della riviera dove erano costretti a deviare tutti coloro che volevano raggiungere il centro. Fra i tanti che non sapevano ce n'erano altri che facevano finta di non sapere provando a forzare, in qualche caso con successo e con palese arroganza, i varchi. Evidentemente cinque giorni di tam tam su giornali, radio, tivù e 10mila volantini non sono bastati a informare in modo capillare. All'interno del problema generale si inserisce quello particolare della mancanza di cartelli ai varchi d'ingresso (ce n'erano 80), almeno davanti a quelli strategici, com'era appunto via Cadorna nord, via Primo Vere a sud e altri nelle grandi vie di circolazione. Abbiamo verificato personalmente che la presenza fisica di vigili e volontari non è stata sufficiente a convincere gli scettici. Una carenza segnalata dagli stessi agenti della Municipale, ma senza esito: «Sono dieci anni che chiediamo l'installazione di cartelli, - hanno detto alcuni vigili - da esporre ovviamente in anticipo rispetto allo svolgimento delle giornate ecologiche, ci hanno sempre risposto che costano troppo, secondo noi invece sarebbero molto utili». Dai cittadini sale la domanda di maggiore informazione, ma anche l'invito al Comune di avere più coraggio, rendendo fisso l'appuntamento e, se possibile, estenderlo a un'intera giornata lavorativa. Promossa dai Giovani dell'Udc, la chiusura al traffico viene ritenuta «un palliativo» dalla Confcommercio, che chiede «la realizzazione di nuovi parcheggi. E' impensabile operare interventi sulla viabilità e procedere alle pedonalizzazioni, senza prima prevedere un piano parcheggi in grado di accogliere le migliaia di auto costrette a girare intorno alle zone chiuse al traffico in cerca di un posto».

A quasi tre anni dal terremoto, c'è chi lancia una denuncia forte e diretta, come quella di Marta Valente, la giovane universitaria, estratta dopo 23 ore dalle macerie della palazz

Il Tempo - Abruzzo - ina di Via Generale Francesco Rossi 22.

Tempo Online, Il

"A quasi tre anni dal terremoto, c'è chi lancia una denuncia forte e diretta, come quella di Marta Valente, la giovane universitaria, estratta dopo 23 ore dalle macerie della palazz"

Data: **23/03/2012**

Indietro

23/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

A quasi tre anni dal terremoto, c'è chi lancia una denuncia forte e diretta, come quella di Marta Valente, la giovane universitaria, estratta dopo 23 ore dalle macerie della palazzina di Via Generale Francesco Rossi 22.

«Sono stata dimenticata dallo Stato», racconta Marta al Corriere.it.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'Anm non vuole che i giudici paghino gli errori Se fallisce la riforma del lavoro ripiombiamo nel rischio default

Un altro gioiello in cassaforte. De Rossi gioca con lo scarpino «corretto» Napolitano: chiede l'accordo. Cgil: va allo sciopero generale Tribunali minori ancora a rischio Chiusura solo rinviata di tre anni

Nonostante una impressionante cicatrice sulla testa a ricordargli quella notte ed una quasi completa insensibilità al piede sinistro, lei così come gli altri studenti fuori sede che all'Aquila sono morti o si sono salvati per miracolo, non gode dello status di terremotata. Dopo essere stata estratta dalle macerie, Marta è stata ricoverata in ospedale per 102 giorni per i quali ha anche dovuto pagare parte delle spese mediche. Per queste ragioni Marta, tramite il suo avvocato ha voluto scrivere al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiedendo tutele per quei terremotati che la burocrazia ha dimenticato. Una lettera a cui ha fatto seguito la risposta, il 29 settembre scorso, del capo dello Stato, il quale ha garantito di aver informato la Protezione Civile, di quanto riferito, ma da quella data nessuno ha preso contatto con Marta.

Cinque corpi individuati tra la nave e il fondale

Il Tempo - Interni Esteri -

Tempo Online, Il

"Cinque corpi individuati tra la nave e il fondale"

Data: 23/03/2012

Indietro

23/03/2012, 05:30

Naufragio al Giglio Campagna per rilanciare il turismo sull'isola

Cinque corpi individuati tra la nave e il fondale

Finito lo svuotamento dei serbatoi della Concordia

L'Isola del Giglio cerca di lasciarsi alle spalle il tragico naufragio della Costa Concordia per tornare alla normalità.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Messina, nave incagliata sulla spiaggia di Ganzirri. Due inchieste in corso](#) [Individuati altri 3 corpi nella Concordia](#) [Nave sugli scogli a Messina](#)

Il comandante: mi sono addormentato [Marco Giancarli](#)

Quarantacinque pattuglie per un totale di cento finanzieri della Compagnia e del Nucleo di Polizia Tributaria di L'Aquila, Avezzano e Sulmona in azione. A Roma la scatola nera della nave «Concordia» «The body» mollata dal fidanzato per una modella venticinquenne

Ma prima deve fare i conti con il recupero dei sette dispersi ancora imprigionati nel relitto. Ieri altri cinque corpi sono stati individuati negli interstizi tra la nave e il fondale, sul lato in cui il transatlantico si è adagiato. Il capo della protezione civile Gabrielli ha spiegato che i corpi sono stati individuati durante le attività propedeutiche per l'uso del Rov, il robotino impiegato nelle ricerche subacquee. Per il recupero sarà necessario qualche giorno e gli operatori dovranno adottare particolari tecniche iperbariche. «I soccorritori - ha detto Gabrielli - gettano il cuore oltre l'ostacolo pur di restituire un corpo ai congiunti. Ogni volta è qualcosa che ci prende dentro: figuriamoci a chi si immerge. Il grazie a loro - ha aggiunto - non sarà mai sufficiente». Del ritrovamento sono stati avvisati i familiari dei dispersi che mancano all'appello. La notizia positiva è la fine del «defueling», con i serbatoi della Concordia ormai svuotati. Un'operazione costata svariati milioni di euro. «La fase di aspirazione termina tecnicamente domani sera (oggi, ndr)» ha detto il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, in una conferenza stampa a Firenze, spiegando che ieri è terminata la fase riguardante l'olio combustibile e oggi toccherà alle acque di sentina. «Il problema che tanto ci aveva allarmato, e che avrebbe potuto pregiudicare le condizioni dell'ambiente e del territorio, oggi non esiste più. E quindi dopo le apprensioni e gli allarmi ci piacerebbe che analogo sottolineatura venisse fatta per l'esito felice di questa operazione» ha aggiunto Gabrielli. «Possiamo parlare di un traguardo importante, per poi voltare pagina non solo dal punto di vista turistico, ma anche sull'aspetto che riguarda la rimozione della nave» ha sottolineato Ortelli. Due aspetti particolarmente sentiti dalla popolazione dell'isola, per la quale il turismo è la principale fonte di reddito. Franco Onorato, direttore generale di Costa Crociere, ieri al Giglio, ha dichiarato che la nave sarà rimossa intera. Sono sei i progetti al vaglio. Entro aprile sarà ufficializzata la scelta e a maggio inizieranno i lavori che dovrebbero durare tra 9 e 11 mesi. Nel frattempo sarà pulito il fondale. Ma intanto gli abitanti sono pronti ad accogliere i turisti, tra i quali si contano sempre molti «aficionados» della capitale. Le presenze medie durante la stagione arrivano a 10-12.000 persone al giorno. Ieri la Regione ha presentato una serie di iniziative per rilanciare la promozione turistica del Giglio. «I dati dell'agenzia regionale per l'ambiente affermano che la qualità del mare dell'Isola è rimasta inalterata dopo l'incidente della Concordia» ha riferito Cristina Scaletti, assessore regionale al turismo. «Al Giglio non è cambiato nulla - le ha fatto eco il sindaco Ortelli - abbiamo rilevazioni che danno il mare pulito e cristallino, anche all'interno del porto. C'è stato un allarmismo infondato». Lo slogan «Il Giglio è sempre un fiore» caratterizzerà la campagna promozionale. «Venire al Giglio quest'anno - ha sottolineato Scaletti - vale

Cinque corpi individuati tra la nave e il fondale

per un motivo in più. Un gesto d'amore per l'isola e per i suoi abitanti che hanno dimostrato una umanità e un senso dell'accoglienza non comune. Una vacanza al Giglio sarà un'esperienza ancora più unica». Il 10 aprile la Cassazione si pronuncerà sui ricorsi della Procura di Grosseto e dei legali di Schettino dopo la decisione del Riesame che ha lasciato il capitano ai domiciliari.

Crollo di via XX Settembre Il processo non si sposta

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Crollo di via XX Settembre Il processo non si sposta"

Data: 23/03/2012

Indietro

23/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post terremotoLa Cassazione ha respinto l'istanza

Crollo di via XX Settembre Il processo non si sposta

La richiesta del collaudatore Carulli, uno degli indagati

Rimane a L'Aquila il processo per il crollo - durante il terremoto del 6 aprile 2009 - della palazzina di Via XX Settembre, all'Aquila, nel quale morirono cinque persone.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Quel settembre a Trinità dei Monti «A processo per le case mobili» KOCHI Il tribunale di Kollam, dove si svolge il processo a carico dei due marò, ha chiesto alla polizia di avviare indagini per accertare la responsabilità del capitano della Enrica Lexie nell'uccisione di due pescatori indiani. Riciclaggio A processo l'ex Nar Vito Tanti ricordi strazianti al processo Grandi Rischi Abusi su una ragazzina Parte il processo

Lo ha deciso la Cassazione che ha respinto la richiesta di spostare il procedimento in un'altra sede avanzata da uno dei tre indagati, il collaudatore statico dell'edificio, Leonardo Carulli. Il tecnico sosteneva che nel capoluogo abruzzese non ci sarebbe la serenità necessaria per affrontare la causa per la troppa emotività ambientale. Ad avviso della Suprema Corte - sentenza 11208 depositata nella giornata di ieri e relativa all'udienza svoltasi lo scorso 18 gennaio - «è in corso una indagine che ha preminente contenuto scientifico e che si attua con indagine peritale», pertanto è da escludersi, si continua a leggere, che «possa verificarsi l'interferenza di fattori emotivi in grado di vulnerare l'oggettività delle ponderazioni in corso». Senza successo Carulli - che collaudò la palazzina di edilizia popolare nel 1959 - ha insistito nel dire che a L'Aquila c'è una «situazione pregiudizievole alla libera determinazione delle persone che partecipano al processo; giudici, persone offese, parti civili, testimoni e consulenti: tutti hanno avuto la vita distrutta o nella migliore delle ipotesi stravolta». E poi, ha aggiunto il tecnico, che ha da poco compiuto 87 anni, «è passato poco tempo dal tragico giorno e si vive ancora in un clima pesante: la terzietà del giudice è a rischio, i periti svolgono attività nell'Università dell'Aquila. Meglio trasferire il processo, come accadde per quello del Vajont». Ma queste obiezioni sul rischio di inquinamenti emotivi, ha replicato la Cassazione, riguardano le questioni «che afferiscono precipuamente al sisma, alla sua evoluzione, alla sua prevedibilità, alla possibilità di configurare la responsabilità di alcuno per la mancata adozione di misure che avrebbero potuto evitare le conseguenze più gravi e dolorose dell'evento». Per i supremi giudici, nel processo per il crollo di Via XX Settembre, «non si configura analogia con il caso del Vajont, nel quale si discuteva proprio di tecniche di realizzazione dell'invaso montano, delle cause del disastro, delle condotte colpose dei soggetti a vario titolo coinvolti nella sicurezza dell'opera». Confermata, dunque, l'ordinanza emessa dal giudice per le udienze preliminari aquilano il 28 maggio 2011 che aveva dato il via al procedimento penale nel quale oltre ai familiari delle vittime sono costituiti parte civile anche il Comune e l'Ater provinciale, l'istituto dell'edilizia popolare. Una decisione che ha trovato soddisfazione da parte delle altre parti in causa, compresi gli avvocati che in più occasioni avevano ribadito che non c'era necessità di trasferire gli atti in altro luogo.

incendio in centro, palazzi evacuati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 22 MARZO 2012

- Pisa

Incendio in centro, palazzi evacuati

Fiamme in un palazzo di via Rigattieri che ospita una scuola d inglese. A rischio le abitazioni, allontanate 25 famiglie PISA Paura ieri sera in centro per un incendio in un palazzo di cinque piani, che ha costretto all evacuazione di 25 famiglie ma per fortuna non ha causato feriti. L allarme è scattato intorno alle 21 in via Rigattieri 37, quasi all angolo di piazza Garibaldi, in uno stabile che ospita negozi a pieno terra e una scuola d inglese, la British School Pisa ai piani superiori. Sul posto, nell arco di pochi minuti, sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco, un ambulanza della Croce Rossa, diverse volanti della polizia, i carabinieri e la polizia municipale. L intervento dei pompieri è durato a lungo: «L incendio si è sviluppato in diversi piani», hanno raccontato quando ancora l opera di spegnimento era in corso. Le fiamme hanno invaso la corte interna del palazzo e i locali della British School, coinvolgendo poi anche locali che si affacciano su via del Pozzetto e minacciando il confinante Bar Bosi. L intervento dei vigili del fuoco e la successiva bonifica, hanno tenuto occupati i vigili fino a notte. L area circostante è stata immediatamente transennata, e le famiglie residenti negli stabili adiacenti al civico 37 sono state evacuate. Molte persone erano già in pigiama e ciabatte; fra queste due donne anziane che sono state trasportate giù con la sedia a rotelle ed hanno aspettato in strada - una con dei parenti, una assistita direttamente dal personale della Croce Rossa - che la situazione si normalizzasse. Fortunatamente la serata era davvero primaverile e così nessuno ha sofferto il freddo. La Protezione civile ha poi provveduto a sistemare chi non ha potuto rientrare in casa. Fino a tarda serata infatti gli stabili non erano stati riaperti agli abitanti perché poteva esserci il pericolo di un nuovo incendio o di intossicazioni per il fumo. Nell immediatezza non è stato possibile risalire con certezza alla cause dell incendio. Le fiamme prima, e l ingente spiegamento di mezzi di soccorso dopo, hanno anche attirato la curiosità di centinaia di passanti che si trovavano in zona, all esatto centro della movida pisana. In diversi hanno anche offerto il loro aiuto e conforto a chi si trovava fuori di casa. Antonio Scuglia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la neve è costata 53mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

BILANCIO FINALE DELL'EMERGENZA

La neve è costata 53mila euro

L assessore Baghini ringrazia tutti quelli che hanno lavorato

ORBETELLO Una nevicata che continua a far parlare di sé anche a quasi due mesi di distanza. Dopo aver reso noto il consuntivo delle spese sostenute per affrontare l'emergenza, l'assessore alla protezione civile, Giuliano Baghini, traccia il bilancio dell'evento straordinario. Quei 40 centimetri di neve, a cui il Comune di Orbetello non era di certo preparato, oltre a regalare un suggestivo panorama, hanno impegnato la macchina di Protezione civile comunale al massimo dello sforzo. Dalla mattinata del 10 febbraio, fino al 16 dello stesso mese, il centro operativo comunale ha lavorato senza soluzione di continuità, supportati anche dalla partecipazione di molti volontari. Un'azione costata all'ente circa 53 mila euro (42 per l'attività sulle strade, 8 per l'acquisto di sale e 3 per le spese di soccorso), ma che è stata fonte di molta soddisfazione. Baghini ringrazia tutti i volontari di Misericordia, Cri, Caritas, ditte private che hanno prestato i loro macchinari (Albiati, Nannini, Copponi, Presenti, Laurenti e Palmaverdi), ed il servizio di Protezione Civile. E l'amministrazione comunale ha così pensato ad una mostra dal titolo Orbetello e il suo territorio sotto la neve, da allestire ad aprile nelle sale dell'ex frontone di piazza della Repubblica. L'iniziativa sarà coordinata da Spazio Giovani di Orbetello ed Enzo Russo e sarà aperta a tutti coloro, professionisti esclusi, interessati a partecipare. Chi vorrà esporre i propri scatti dovrà presentare allo Spazio Giovani e all'ufficio Urp del comune, entro il 3 aprile, un massimo di 2 foto, stampate su carta fotografica nel formato preferito.(c.d.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cadono calcinacci dal cavalcaferrovia chiusa via firenze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

VENERDÌ, 23 MARZO 2012

- *Livorno*

Cadono calcinacci dal cavalcaferrovia Chiusa via Firenze

Traffico in tilt ieri pomeriggio per circa due ore: è panico. Arrivano vigili, pompieri, protezione civile, polizia e Ferrovie. LIVORNO Traffico in tilt dal viale Carducci fino alla stazione e lungo tutta la parte centrale dell'Aurelia, da Stagno verso Livorno. Un pomeriggio di fuoco ieri in via Firenze: pioggia di calcinacci dal cavalcaferrovia. E panico tra gli automobilisti, e non solo. C'è stato un momento in cui le autorità competenti hanno temuto di dover bloccare il traffico dei treni. La paura infatti era che il ponte non reggesse. Invece poi è stato sufficiente (si fa per dire) chiudere per un paio d'ore via Firenze al traffico su strada per verificare la stabilità del cavalcaferrovia, che è risultato danneggiato nella parte sottostante. A scatenare il panico, una serie di pezzi di intonaco caduti sul manto stradale. Auto di passaggio hanno segnalato il pericolo ai vigili urbani, che si sono precipitati per primi sul posto. Non è chiaro se a causare il danno sia stato l'urto da parte di un camion oppure se si tratti solo di un problema di manutenzione del ponte. Le forze dell'ordine propendono per la prima ipotesi, ma è ancora tutto da verificare. Fatto sta che la polizia municipale, dopo un primo sopralluogo, ha allertato la protezione civile, giunta con i tecnici del Comune. Quindi, sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, che con l'autoscala hanno fatto le verifiche sul crollo e poi messo tutto in sicurezza. Nel frattempo, altre pattuglie dei vigili, insieme alla polizia stradale, gestivano il traffico impazzito in tutta la città. Durante le verifiche sulla staticità del cavalcaferrovia, il traffico è stato deviato verso il percorso alternativo dal Picchianti. Come poi accertato dai tecnici, dei pezzi di intonaco si sono staccati dal ferro inserito nella struttura sottostante del ponte. Ne consegue che, per fortuna, non ci sarebbero problemi per i treni. In ogni caso, per sicurezza, stamani in via Firenze arriveranno i tecnici delle Ferrovie dello Stato per un ulteriore controllo. Gli addetti delle Ferrovie saranno accompagnati dai tecnici del Comune.

Lara Loreti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ⒺⓄ³

trovati 5 corpi tra lo scafo e il fondale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/03/2012

Indietro

VENERDÌ, 23 MARZO 2012

- *Cecina*

Trovati 5 corpi tra lo scafo e il fondale

Completato lo svuotamento dei serbatoi, il Giglio tira un sospiro di sollievo: sventato il pericolo della marea nera

Schettino e i dubbi sullo scoglio

I cadaveri in una posizione difficile anche per i sub

Slitta la decisione sui sei progetti per la rimozione della nave

La Concordia potrebbe non aver sbattuto contro lo scoglio delle Scole, ma contro un pietrone che, in quel punto, non ci doveva essere. Sia chiaro, è solo un'ipotesi. Ma la difesa di Schettino ci sta lavorando, auspicando che la procura decida di indagare anche in questo senso. Tutto nasce dal fatto che il pezzo di pietra che si trova ancora incastrato nella pancia della Concordia, sarebbe fin troppo pulito, cioè privo di alghe, conchiglie e quant'altro dovrebbe ricoprirlo solo per il fatto che, fino alla sera del 13 gennaio, si trovava sotto al livello del mare. Una possibile spiegazione potrebbe essere che la parte visibile del masso è quella che si è staccata dallo scoglio e dunque non poteva che essere pulita. Ma la difesa del comandante Schettino vuole vederci più chiaro: anche perché ha scoperto che, qualche mese prima dell'incidente, nella zona delle Scole sono stati fatti dei lavori che, fra le altre cose, hanno visto la posa in mare di numerosi pietroni di grosse dimensioni. Da qui a collegare il fatto all'incidente ce ne corre: non sarà facile dimostrare come una pietra slegata dal fondo possa fare una voragine di 70 metri nella fiancata. (g.f.)

di Francesca Gori w ISOLA DEL GIGLIO All'appello, ora, ne mancano soltanto due. Le ultime due vittime del naufragio della Concordia. La lista di nomi e cognomi di chi la notte del 13 gennaio non ha raggiunto la terraferma ed è rimasto prigioniero nella nave, è quasi esaurita. Ieri i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno individuato altri cinque cadaveri. Erano fuori dalla Concordia, tra lo scafo e il fondale. L'annuncio lo ha dato durante l'incontro con i gigliesi il commissario Franco Gabrielli. «Ci vorrà qualche giorno per recuperare quei corpi - ha detto - e restituirli alle loro famiglie». I cinque corpi individuati ieri sono in una posizione difficile da raggiungere anche per i sommozzatori dei vigili del fuoco, che utilizzano la tecnica dei palombari per scandagliare i fondali del Giglio. Non hanno mollato nemmeno un giorno, gli uomini guidati dal comandante Ennio Aquilino, che coordina le ricerche dei dispersi. «E i risultati li abbiamo ottenuti - aggiunge il capo della protezione civile - sono certo che arriveremo presto alla fine di questa operazione che pesa ogni giorno di più su tutti noi». L'incontro riservato ai giornalisti che erano sull'isola, ieri, si è trasformato in un incontro con i gigliesi che hanno affollato la sala dell'hotel Bahamas. Al tavolo c'erano, oltre al sindaco e al prefetto, anche i rappresentanti della Costa, con il direttore generale Gianni Onorato e il responsabile delle operazioni di defueling della Neri Francesco Volpi, insieme a Corrado Neri, all'ammiraglio Ilarione dell'Anna e al comandante dei vigili del fuoco Ennio Aquilino. L'annuncio che dovevano fare era importante: la bomba ecologica, finalmente, è stata disinnescata. Oggi le operazioni di defueling si concluderanno con lo svuotamento dei due serbatoi di acque scure. Poi si comincerà con la bonifica dei fondali. Lavoro, questo, affidato alla Neri di Livorno insieme all'olandese Smit. Da trenta a quaranta giorni, il tempo stimato per concludere anche questa fase. Due operazioni (defueling e bonifica), che sono costate alla società genovese una decina di milioni di euro ciascuno. La rimozione della nave invece, quel grande progetto che costerà centinaia di milioni di euro alla Costa, potrà cominciare i primi giorni di maggio. «Il carburante non fa più paura - dice il direttore generale Gianni Onorato - possiamo bonificare i fondali e ripulire le acque circostanti». Sono rassicuranti le parole della Costa. Dal videoproiettore escono i dati dell'Arpat, che confermano che la qualità dell'acqua del Giglio è rimasta la stessa. La strage ambientale è stata evitata. La Smit Neri ha già la mappa del materiale fuoriuscito dalla Concordia e da oggi si comincia a bonificare. Poi arriverà il giorno della scelta del progetto per la rimozione. «La nave

trovati 5 corpi tra lo scafo e il fondale

sarà rimossa intera», rassicura Onorato. «E solo allora - dice Franco Gabrielli - non avremo davvero più problemi». L'attenzione ora è concentrata quindi sul progetto che verrà scelto per togliere la nave dall'isola. Sei sono le proposte e dopo Pasqua verrà affidato l'incarico. A maggio cominciano i lavori. «Da allora - aggiunge Gabrielli - saranno necessari dai nove agli undici mesi». La prossima stagione, insomma, la Concordia non sarà più a Punta Gabbianara.

alloggi inagibili dopo l'incendio poche famiglie tornano a casa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/03/2012

Indietro

VENERDÌ, 23 MARZO 2012

- Pisa

Alloggi inagibili dopo l'incendio poche famiglie tornano a casa

Danni anche alla British School dove le lezioni sono sospese fino alla giornata di domani compresa Sopralluogo dei vigili del fuoco, ancora ignote le cause del rogo in via Rigattieri mercoledì sera

di Cesare Bonifazi wPISA Sono tornate a casa solo alcune delle venticinque famiglie che sono state evacuate nella serata di mercoledì nel centro storico di Pisa, in via Rigattieri, a causa di un incendio che si è sviluppato intorno alle 21 nello stabile dove si trova la British School, al civico 37. Le fiamme hanno colpito, infatti, oltre alla scuola, anche gli edifici adiacenti, il civico 35 e 39, fino ad arrivare all'area posteriore della banca Unicredit e ad alcuni negozi che si affacciano sulla corte interna. Il fuoco ha raggiunto anche i piani superiori della chiostra, danneggiando grondaie, infissi e contatori del gas e in alcuni casi anche le tubature. Le fiamme si sono propagate velocemente e i Vigili del Fuoco sono intervenuti. Dopo un lungo lavoro, durato fino a tarda notte, l'incendio è stato domato e l'area bonificata. A dare l'allarme sono stati alcuni studenti della British School che, insospettiti da strani rumori, hanno realizzato che erano circondati dalle fiamme. Daisy, un'insegnante della scuola, racconta: «Ero in classe a fare lezione, ho sentito un crepitio che sembrava una pioggia molto fitta, ho tentato di ignorarla per un po' ma poi mi sono resa conto che il suono stava crescendo. Sono uscita nella corte per capire cosa stesse succedendo e mi sono praticamente ritrovata davanti un muro di fiamme, sono rientrata ed ho avvisato i miei studenti; il tempo di uscire di nuovo nella corte e le fiamme erano raddoppiate per cui siamo dovuti passare attraverso il fuoco. Una volta usciti, i miei studenti hanno chiamato i vigili del fuoco e abbiamo suonato ai campanelli dei vicini per avvisarli del pericolo». Gli stabili sono stati sgomberati in tempo e non ci sono stati feriti o intossicati. Molti, ancora sotto choc, non sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni per vederne le condizioni o per recuperare qualche vestito. «Io ero fuori casa ma sono stato avvertito subito da un amico», dice Andrea, studente fuori sede che vive nel palazzo adiacente a quello dell'incendio «Quando sono arrivato le persone erano già in strada. Per precauzione non ci hanno fatto dormire dentro, fortunatamente tutti sono riusciti a trovare un posto, chi da amici, chi da parenti. Il mio appartamento non ha subito grossi danni, quello delle ragazze vicine invece è stato colpito di più: muri anneriti, vetri infranti. Aspettiamo di capire chi potrà tornare a casa». Nella giornata di ieri sono stati effettuati i sopralluoghi dei vigili del fuoco e della Protezione civile che stanno ancora valutando l'agibilità delle abitazioni. È ancora imprecisato il numero degli appartamenti che risultano inabitabili. Al momento la scuola è completamente inagibile e le lezioni saranno sospese fino a domani compreso, in attesa di trovare altre aule per svolgere l'attività. Rimangono ancora oscure le cause dell'incendio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il 29 chiude per lavori la galleria del minatore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

MASSA MARITTIMA

Il 29 chiude per lavori la galleria del minatore

MASSA MARITTIMA Servono dei lavori di manutenzione e per questo verrà chiusa una strada a Massa Marittima. Niente di interessante, verrebbe da dire. Semplice amministrazione. Invece questa notizia interessa non poco i cittadini, perché il tratto che viene chiuso è la galleria del minatore, un punto nevralgico che comporta una vera rivoluzione nel traffico massetano. La strada verrà chiusa giovedì 29 marzo, fino a termine lavori, previsto nell'arco di due giorni. In realtà si tratta di un intervento programmato da tempo, concordato in occasione di un sopralluogo congiunto che, alcuni mesi fa, vide protagonisti tecnici del Comune e della Protezione civile provinciale. In quell'occasione fu verificato che non c'erano pericoli per la sicurezza dei cittadini ma che, comunque, sarebbe stato opportuno intervenire per sigillare la lesione in modo tale da evitare qualsiasi rischio di caduta di frammenti. Non solo: i tecnici decisero anche di far seguire a questo intervento un monitoraggio costante, perché la galleria è strategica, collegando la zona dell'ospedale e della caserma dei carabinieri alla parte residenziale della Camilletta e al frequentatissimo parco di Poggio. Per agevolare i lavori, il Comune ha deciso di chiuderla del tutto al traffico. Quindi rivoluzione nella viabilità, messa nero su bianco con un'ordinanza. Dalle ore 8 del 29 marzo sino al termine dei lavori la galleria del minatore sarà interdetta alla circolazione stradale, nel tratto della via Corridoni compreso tra il viale Risorgimento ed il viale Fratti, in luogo del senso unico di marcia è istituito il doppio senso di circolazione. Sono soppressi inoltre tutti gli stalli con sosta libera ed a pagamento in luogo dei quali è istituito un divieto di sosta di ventiquattro ore con la sanzione accessoria della rimozione dei mezzi. Infine, viene istituito un limite di velocità non superiore ai 30 chilometri orari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

paura in un cantiere fiamme alte tre metri per una fuga di gas

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

A S. ANTONIO

Paura in un cantiere fiamme alte tre metri per una fuga di gas

MONTAIONE Fiamme alte alcuni metri che hanno continuano a bruciare gas per ore. E stato rotto un tubo del metano durante i lavori di costruzione di un distributore, nella zona di Sant Antonio, in via Leonardo da Vinci. E una parte del gas ha preso fuoco. Un incendio che è durato dalle 15 fino alle 19 e che era visibile anche da lontano. Gli operai stavano facendo alcuni lavori di scasso per la costruzione di una nuova area di servizio con mezzi meccanici quando è stato tranciato un tubo a bassa pressione che distribuisce metano nella frazione di Montaione. Poi forse una scintilla ha fatto il resto. Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Petrazzi e di Empoli che dopo quasi quattro ore hanno spento le fiamme che avevano preso il via con la fuoriuscita del gas. Questo è stato possibile dopo che è stato chiuso il gas in un punto poco lontano dal luogo del cantiere e la sostanza si è esaurita. Le squadre hanno dovuto fare uno scavo, intercettare il tubo e interrompere il flusso di gas metano. Sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani per regolare la circolazione nella zona dove sono affluiti vari mezzi. La strada è stata chiusa. E arrivata anche una squadra della società che gestisce la distribuzione del metano, Toscana energia, per interrompere il flusso di gas e poi riparare il tubo in modo da tornare a fornire il metano a tutti gli utenti della zona. Per i vigili del fuoco è stata una giornata particolarmente intensa. Dopo via Leonardo da Vinci sono stati chiamati poco lontano, nel comune di Gambassi Terme dove si è sviluppata un incendio di bosco in località Fogneto. Le fiamme si sono sviluppate alle 15,30 in un area che era oggetto di ripulitura. Le fiamme hanno interessato una superficie di 6 ettari, è sono state domate dopo le 19. A Fogneto sono intervenute due squadre della Pro Civ Arci di Certaldo ed una squadra della Pro Civ Arci di Gambassi Terme.

rogo di sterpaglie, scoppiano 2 bombole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

LIMONCINO

Rogo di sterpaglie, scoppiano 2 bombole

LIVORNO Paura ieri pomeriggio al Limoncino per un esplosione. Tra le sterpaglie, a pochi passi da un annesso agricolo, alle 17 s è scatenato un incendio e due bombole del gas che si trovavano nella baracca sono esplose. L incendio ha creato panico nei residenti che, alla vista del fumo, hanno subito chiamato il 115 dei vigili del fuoco. I pompieri, con l autopompa, hanno spento le fiamme e hanno messo l area in sicurezza. Da accertare le cause del rogo, che in base ai primi accertamenti sarebbe scoppiato per motivi accidentali.

Due giorni di formazione per 50 volontari della Protezione Civile

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Due giorni di formazione per 50 volontari della Protezione Civile"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Due giorni di formazione per 50 volontari della Protezione Civile

CIVITELLA D'AGLIANO - Grande successo per la conclusione del corso, di primo livello, per i volontari della Protezione Civile, a Civitella D'Agliano. Due giorni intensi, quelli di lunedì 19 e mercoledì 21 marzo, che hanno visto la sala "Vittorio Brunelli" gremita di persone. Al corso hanno aderito ben 50 volontari del gruppo comunale di Civitella D'Agliano, Bagnoregio e Carbognano.

Presente, a entrambe le giornate, anche il sindaco di Civitella D'Agliano, Roberto Mancini: "Il mio ringraziamento - ha commentato il primo cittadino - è rivolto all'assessore provinciale Gianmaria Santucci che ha permesso, grazie al suo interesse e la sua puntuale attenzione per la comunità, lo svolgimento del corso e al responsabile della protezione civile della provincia, Bastoni. La protezione civile è una delle realtà più importanti a livello territoriale; basti pensare al sostegno e all'operatività che i volontari ci hanno manifestato nel corso dell'emergenza neve di non molto tempo fa".

Il corso, diretto dal responsabile della protezione civile della provincia di Viterbo, Gaetano Bastoni, permetterà, ai volontari che ne hanno preso parte, la partecipazione ai tanti corsi di specializzazione professionale: qualifiche antincendio, primo intervento, e altro.

"Siamo soddisfatti - ha concluso Mancini - per il risultato ottenuto e per l'entusiasmo, unanime, rivoltoci dai partecipanti. L'amministrazione comunale di Civitella sarà sempre accanto agli uomini e alle numerose donne della Protezione civile. Anzi, occasione, questa, per ringraziarli, ancora una volta, per il lavoro, spesso sommerso, che ci offrono quotidianamente".

22/03/2012 - 17:20